GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 25 MAGGIO — NUM. 121

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato del Regno continuò la discussione del progetto per modificare le leggi vigenti sul reclutamento dell'esercito.

Approvati che furono gli articoli 2-6, il senatore Cadorna Carlo fece ed il Senato accettò la proposta che gli articoli 7-11 si avessero a discutere cumulativamente. I senatori Tabarrini e Mauri svolsero l'emendamento da loro proposto, come minoranza dell'ufficio centrale, all'art. 11.

Contro l'emendamento medesimo parlarono i senatori Pantaleoni, Mamiani e Cannizzaro. Nel corso della seduta ebbero la parola anche il senatore Valfrè ed il Ministro della Guerra. Il seguito della discussione venne rinviato alla seduta successiva.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un progetto di legge avente per oggetto l'approvazione di una convenzione per la costruzione di un tronco ferroviario da Ponte Galera a Fiumicino.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri approvò senza contestazione il disegno di legge sulla istituzione delle Casse di risparmio postali, accettando le modificazioni che vi erano state introdotte dal Senato. Approvò poscia, in seguito ad alcune osservazioni del deputato Pissavini, tutti i capitoli del bilancio definitivo della entrata del 1875, uno eccettuato, il quale dipende dalla discussione di una legge speciale; e approvò inoltre senza discussione i capitoli del bilancio definitivo pel 1875 del Ministero della Guerra.

Quindi trattò del progetto di legge inteso a modificare la legge sui diritti degli autori delle opere d'ingegno, approvandone tutti gli articoli, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Piroli, Di Sambuy, Bonfadini, Indelli, il relatore Macchi e il Regio commissario Morpurgo.

Approvò infine tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1875 del Ministero di Grazia e Giustizia, alla cui discussione presero parte i deputati Pissavini, Fossa, Varè. il relatore De Donno e il Ministro di Grazia e Giustizia.

La Camera procedette pure allo scrutinio segreto sul primo dei progetti di legge accennati e sopra altri quattro discussi nelle sedute precedenti, che vennero approvati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2492** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 22 giugno 1873, col quale si approvarono alcune modificazioni all'altro Nostro decreto del 25 novembre 1869, n. 5318;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo ruolo normale degli ufficiali della Biblioteca di Lucca, annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Ruolo normale degli ufficiali della Biblioteca pubblica di Lucca.

Bibliotecario	L. 3000
Assistente di 3ª classe	» 1800
Distributore di 3ª classe	» 1500
Servente di 1ª classe	» 900
Servente di 2ª classe	» 800
	L. 8000

Dato a Roma, 9 maggio 1875.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

R. BONGHI.

Il Num. **2494** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 settembre 1874 del Consiglio provinciale di Vicenza, con cui venne adottato di classificare fra le strade provinciali quella detta Gasparona, che dipartendosi dall'altra provinciale denominata Pedemontana presso Thiene conduce all'abitato di Marostica;

Veduti i Nostri decreti 13 febbraio 1870 e 6 maggio 1872 riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia;

Veduto il voto 24 aprile 1875 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando

Che la strada suddetta presenta sufficienti caratteri per essere inscritta fra le provinciali a forma dell'articolo 13 (lettera *D*) della legge succitata;

Che contro la sopraindicata deliberazione non vennero mosse opposizioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Vicenza quella detta Gasparona che dall'altra provinciale denominata Pedemontana presso Thiene conduce all'abitato di Marostica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2495** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 16 gennaio 1875, colla quale la Deputazione provinciale di Caltanissetta chiese la facoltà di potere stabilire lungo la strada provinciale da Grottacalda per Valguarnera alla stazione ferroviaria di Milocca una barriera con pedaggio nel tronco compreso fra Valguarnera e detta stazione in sostituzione dell'altra barriera già autorizzata lungo la stessa linea per il tratto fra Grottacalda e Valguarnera, con R. decreto del 29 settembre 1872;

Veduto questo decreto che accordò la facoltà di stabilire detta barriera in base alla tariffa unita al medesimo, e per la durata provvisoria di anni quattro, onde poter giudicare dai risultati ottenuti in tale periodo di tempo, quello successivamente necessario alla provincia stessa per rivalersi col prodotto del pedaggio della spesa sostenuta per la costruzione del sopraindicato tronco di strada;

Veduta la deliberazione 6 agosto 1873 con cui la Deputazione provinciale, stante la poca entità del transito, stabilì di sospendere l'attuazione di detta barriera in attesa del compimento dell'intiera strada;

Veduta la deliberazione 25 ottobre 1871 del Consiglio provinciale, con cui è data facoltà alla Deputazione provinciale di instituire barriere con pedaggio in tutte quelle strade provinciali nelle quali ne riconoscesse il bisogno;

Veduto il parere 12 marzo ultimo scorso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando

Che l'istanza della quale ora si tratta, tende ad ottenere la facoltà di trasportare la barriera con pedaggio precedentemente autorizzata, ma non attivata, dal tratto tra Grottacalda e Valguarnera all'altro tra questo comune e la stazione di Milocca, onde ritrarne maggiore introito e rimborsare la provincia della spesa sostenuta per la costruzione dell'intiera strada;

Che sebbene questa si trovi pressochè al suo termine, tuttavia non si può ancora conoscere in modo preciso l'ammontare totale dei lavori di costruzione, come pure non si può conoscere il reddito annuo, che sarà per produrre la tassa di pedaggio, per cui torna opportuno di limitare provvisoriamente ad anni quattro, come si è fatto col R. decreto 29 settembre 1872, la durata del pedaggio suddetto, onde in seguito potere dai risultati ottenuti accertare il tempo effettivamente necessario per rilevare la provincia della spesa sostenuta nella costruzione della strada;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la provincia di Caltanissetta a stabilire lungo il tratto della strada provinciale tra Valguarnera e la stazione ferroviaria di Milocca la barriera concessale col Regio decreto 29 settembre 1872 per il tratto precedente tra Grottacalda e Valguarnera, esigendone la relativa tassa di pedaggio in base alla tariffa annessa a detto decreto e per lo stesso periodo provvisorio di anni quattro assegnato dal medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2496** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Ritenuta la riunione dei comuni di Vanzone e San Carlo d'Ossola;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 24 gennaio 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni riuniti di Vanzone e San Carlo d'Ossola assumeranno la denominazione di comune di *Vanzone con San Carlo.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 2 maggio 1875:

Gemelli comm. avv. Giovanni, già prefetto ed ora direttore capo di divisione di 1ª classe al Ministero dell'Interno, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute col grado e con gli onori di prefetto.

Con RR. decreti 6 maggio 1875:

Sartori Carlo, già cancellista di 1ª classe sotto il cessato governo austriaco, richiamato in servizio col grado di delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza;

Longobardi Enrico, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con RR. decreti 9 maggio 1875:

Benigni Benigno, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Talamanca Antonino, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 11 aprile 1875:

Chiotti Giorgio, tenente di fanteria (28° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Pinerolo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gazzone Orazio, tenente di fanteria (78° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Torino), id. id.;

Rossi Ferdinando, tenente di fanteria (60° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Padova), id. id.;

Sapelli cav. Costantino, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 41° fanteria;

Caccia Giuseppe, capitano di fanteria (Distretto militare di Perugia), in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio effettivo al 41° fanteria;

Rosa Federico, capitano di fanteria (19° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, richiamato in servizio effettivo e destinato al 19° fanteria;

Principe Gaetano, sottotenente 6° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 18 aprile 1875:

Angioli Ludovico, capitano Distretto militare di Chieti, rivocato dall'impiego;

Mondino Giuseppe, capitano 50° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Facdonelle nob. Stefano, capitano nel 1° granatieri, id. id. id.;

Carrega march. Alessandro, tenente colonnello nel 60° fanteria, id. id. id.;

Pollo Antonio, tenente Distretto militare di Catanzaro, id. id. id.;

Buccino Giovanni, tenente di fanteria (2ª compagnia di sanità) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Matera), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Giordani Cesare, sottotenente di fanteria (60° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Gioia — Bari), id. id. id.;

Mafiioli Carlo, sottotenente 17° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 23 aprile 1875:

Campana Francesco, tenente di fanteria (16ª compagnia di sanità) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Breno — Brescia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Drezinsk Marcello, tenente di fanteria (Distretto Lecce) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.;

Bernini Achille, capitano di fanteria (43° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Firenze), richiamato in servizio effettivo e destinato al 43° fanteria;

Chiotti Antonio, tenente di fanteria (28° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Pinerolo), id. 28° id.;

Rossi Ferdinando, tenente di fanteria (60° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Padova), id. 60° id.;

Gazzone Orazio, tenente di fanteria (78° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), id. 78° id.;

Gibelli Pietro, tenente di fanteria (71° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Pavia), id. 71° id.;

Barbieri Luigi, sottotenente di fanteria (10° bers.) in aspettativa per riduzione di corpo (Genova), id. 10° bersaglieri;

Remiddi Quirino, sottotenente di fanteria (45° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Roma), id. id. 45° fanteria;

Anfossi Francesco, sottotenente di fanteria (8° bers.) in aspettativa per riduzione di corpo (Genova), id. 8° bersaglieri;

Giordani Cesare, sottotenente di fant. (60° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Bari), id. 60° fanteria;

Solaro Carlo, sottotenente di fant. (11° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Genova), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti 26 aprile 1875:

Strada cav. Annibale, maggiore di fant. (4° bers.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pezzoni cav. Alfonso, tenente colonnello nel 1° regg. granatieri, trasferto nel corpo invalidi e veterani;

Reale cav. Paolo, maggiore 47° fant., id. id.;

Piva cav. Domenico, colonnello di fanteria in disponibilità (Novara), richiamato in servizio effetto e nominato comandante 76° fanteria;

Boggetti cav. Giovanni, colonnello comandante il 76° fanteria, nominato comandante il Distretto militare di Firenze;

Branchi cav. Gio. Battista, colonnello comandante il 36° fanteria, id. id. di Brescia;

Tortori cav. Filippo, tenente colonnello 74° fanteria, id. id. 36° fanteria;

Betti cav. Lorenzo, comandante in 2° alle compagnie di disciplina e stabilimenti di pena, id. id. Distretto militare di Chieti;

Galli cav. Giuseppe, tenente colonnello 1° fanteria, id. id. Siracusa;

Prevignano cav. Carlo, tenente colonnello 10° bersaglieri, id. id. Vicenza;

Belli cav. Gaetano, tenente colonnello Distretto di Bari, id. id. Trapani;
Fabri cav. Giuseppe, tenente colonnello 2° bers., id. id. Parma.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli.

Garino cav. Alberto, comandante il Distretto di Lucca;
Dall'Aglio cav. Alberto, id. id Benevento;
Riccio cav. Gio. Batt., id. 53° regg. fanteria;
Mosell cav. Giorgio, id. 2° regg. granatieri;
Barli cav. Francesco, id. 1° regg. id.;
Trilli cav. Filippo, id. 66° regg. fanteria;
Cecconi cav. Giovanni, id. 4° regg. bersaglieri;
Giunti cav. Enrico, id. 14° regg. fanteria;
Capanna cav. Napoleone, id. 7° id.;
Disperati cav. Giorgio, id. 5° bersaglieri;
Casanova di Jerserinch cav. Ulisse, comandante 62° fanteria;
Berti nob. Giovanni, id. 55° id.

Nomine e disposizioni *fatte nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con R. decreto 26 aprile 1875:

Cambiaso Luigi, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per infermità incontrate in servizio a far tempo dal 1° maggio 1875.

Con R. decreto 6 maggio 1875:

Lamberti Bocconi Gerolamo, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a decorrere dal 6 maggio 1875.

Con RR. decreti 9 maggio 1875:

Vico Ettore, scrivano nel corpo di commissariato generale della R. marina, promosso sottocommissario aggiunto di 2ª classe nel Corpo stesso a decorrere dal 16 maggio 1875:
Caramagna Carlo, id. id. id., id. id. id.;
Taliee Eugenio, id. id. id., id. id. id.;
Cibelli Alberto, volontario id. id., nominato assistente di magazzino nel personale dei contabili della R. marina a far tempo dal 16 maggio 1875;
Sattanino Gioacchino, id. id. id., id. id.;
Albini Pasquale, id. id. id., id. id.;
Galanti Giulio, id. id. id., id. id.;
Picasso Angelo, id. id. id., id. id.;
Englen Eduardo, id. id. id., promosso scrivano nel Corpo stesso id. id.;
Fergola Giacinto, id. id. id., id. id. id.;
Armenio Angelo, id. id. id., id. id. id.;
Cogliolo Matteo, capo di timoneria nella prima divisione del Corpo Reale Equipaggi, nominato sottotenente nella categoria degli ufficiali d'arsenale della R. marina a far tempo dal 1° giugno 1875;
Piana Bernardo Santo, primo capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine della R. marina, promosso meccanico di 2ª classe nel personale stesso a decorrere dal 1° giugno 1875;
Vacca Giovanni, 2° capo macchinista id., promosso primo capo macchinista id. id.;
Perna Domenico, id. id., id. id. id.;
Guerra Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Chemin Marco, id. id., id. id. id.;
Riccio Giosuè, 1° macchinista id., nominato 2° capo macchinista id. id.;
Assante Salvatore, id. id., id. id. id.;
Piteri Luigi, id. id., id. id. id.;
Conte Michele, id. id., id. id. id.;
Tortora Pasquale, id. id, id. id. id.

Con decreti Ministeriali 9 maggio 1875:

Pocobelli Filippo, sottocommissario aggiunto di 2ª classe nel commissariato militare marittimo, promosso alla 1ª classe a decorrere dal 16 maggio 1875;
Puritano Calcedonio, id. id., id. id. id.;
Bernardi cav. Vincenzo, meccanico di 2ª classe nel personale addetto al servizio delle macchine della R. marina, id. id. a decorrere dal 1° giugno 1875.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Botanica nella R. Università di Modena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad esser nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di botanica nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di botanica nella Regia Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Economia politica nella R. Università di Siena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra d'economia politica nella Regia Università di Siena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del secondo paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica nella Regia Università di Siena, con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda,

coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso a due posti di ispettore telegrafico.

In seguito al concorso per tre posti di ispettore telegrafico, pubblicato in data 10 marzo 1874, essendo risultato idoneo un solo concorrente, è aperto un nuovo concorso ai due posti rimasti vacanti, ai quali è annesso lo stipendio di lire tremila annuali a forma dei RR. decreti del 1º ottobre 1871, num. 502, e 25 gennaio 1874, num. 1790.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Essere ingegnere allievo del Genio civile o avere riportata l'idoneità nell'esame sostenuto per averne la nomina, sebbene non siasi poi conseguita per mancanza di posti disponibili;

b) Non avere oltrepassata l'età di quarant'anni.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

a) Lingua francese, un tema di composizione;

b) Lingua inglese o tedesca (a scelta del candidato), un tema consistente nella traduzione da una di queste lingue in italiano;

c) Fisica (elettro-magnetismo), un tema;

d) Chimica (elettro-chimica), un tema;

e) Telegrafia (sul testo di E. E. Blavier. *Nouveau traité de télégraphie*), un tema.

A parità di merito, saranno preferiti quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno di istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire 3000.

Quelli fra essi che sono ingegneri del genio civile conserveranno durante questi due periodi lo stipendio di cui si trovino provvisti all'atto del concorso, non senza godere, durante l'anno d'istruzione all'estero, della indennità come sopra accordata.

L'anno di tirocinio pratico nell'interno del Regno per chi non è ingegnere allievo sarà gratuito.

Compiuto l'anno di istruzione complementare all'estero e previo un esperimento comprovante che i candidati abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori telegrafici di terza classe con annue lire tremila.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio 1875 alla Direzione generale dei telegrafi su carta bollata da una lira, corredate dei seguenti documenti:

a) Regolare estratto dell'atto di nascita;

b) Copia autentica del decreto di nomina per gli aspiranti che sono già impiegati; per gli altri, certificato constatante la idoneità riportata nell'esame di cui alla lettera *a* del 2º paragrafo del presente avviso, e certificato di buoni antecedenti giudiziari, rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita;

c) Dichiarazione di quale delle due lingue, inglese o tedesca, il concorrente intende dar saggio.

Se il concorrente ha fatto qualche pubblicazione scientifica gioverà che egli ne unisca un esemplare alla domanda di ammissione.

Le domande che non si fossero trovate regolari saranno respinte.

L'esperimento si farà nella località e nei giorni che saranno designati con apposito avviso ai concorrenti.

L'esame sarà diviso in tre sedute, una per giorno, cioè: 1ª seduta, lingue estere; 2ª seduta, fisica e chimica; 3ª seduta, telegrafia.

Ciascuna seduta comincerà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di cinque membri, due dei quali scelti fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore, due fra gli ispettori capi dei telegrafi, e uno fra gli ingegneri capi del genio civile, e avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

Firenze, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì 21 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento del certificato del consolidato 5 0[0, n. 24204, della rendita di lire 2000, inscritto a favore di Pesci Leandro fu avv. Alessandro, domiciliato in Firenze, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Pesci Angelina, asserendosi l'identità della persona del titolare con Pesce Leandro fu avv. Alessandro.

Ai termini dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si avverte chiunque possa avervi interesse, che ove non intervengano opposizioni nel termine prescritto dal detto articolo, il nuovo certificato che sarà rilasciato in surrogazione di quello di cui sopra, verrà emesso debitamente rettificato, cioè al nome di Pesce Leandro fu avv. Alessandro.

Firenze, 1º maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 510164 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114864 della soppressa Direzione di Torino), per lire 250, al nome di Boero Michele fu Pietro, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bovero Michele fu Pietro, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e certificato di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano presentate

opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2872 emessa da questa Amministrazione e rappresentante il deposito di lire 162 28 fatto dalla prefettura di Ferrara per indennità dovuta all'ospedale di S. Spirito di Roma per occupazione di terreni in occasione della sistemazione dell'argine destro del Po di Goro.

Certificato n. 35122 emesso da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 66 fatto da Mastrigli Ettore di Alessandro di Roma a cauzione dell'appalto per la provvista di n. 1650 stelle senza disco e n. 1650 dischi per stelle di metallo.

Firenze, 10 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI,

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

GIUNTA DRAMMATICA GOVERNATIVA.

Avviso.

Essendo pervenute a questa Giunta per parte degli autori drammatici alcune osservazioni circa la interpretazione dell'articolo 4 del programma del concorso governativo di Firenze, ci affrettiamo a dichiarare che quell'articolo non obbliga menomamente chi vuol concorrere ai premi ad invitare la Giunta alla prima rappresentazione del lavoro presentato. Essa può esser chiamata anche nelle successive, purchè ne riceva l'invito per mezzo del presidente tre giorni prima come prescrive l'art. 6 del mentovato programma.

Firenze, 1° maggio 1875.

Il Segretario: G. E. SALTINI.

Il Presidente: E. FRULLANI.

PROGRAMMA *per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1875 al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire it. 2000 e l'altro di lire it. 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Santo Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi e dentro 10 giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1874.

Il Segretario
GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Il Presidente
EMILIO FRULLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 20 maggio, discutendosi il bilancio della guerra nel Comitato generale dei crediti, lord Elche segnalò la necessità di riformare l'esercito, e disse che il Governo dovrebbe fare qualche cosa nel prossimo anno, all'uopo di fornire all'esercito una reale efficacia. L'oratore sostenne essere impossibil cosa trasformare in soldati agguerriti le reclute al di sotto di venti anni; soggiunse che, col sistema attuale di reggimenti, il quadro dei quali è soverchiamente assottigliato, l'Inghilterra, nel caso di una guerra europea, non potrebbe mettere in campagna un esercito degno della sua antica riputazione. L'oratore disse: " Noi abbiamo appena 30,000 uomini di truppe effettive, e la nostra riserva arriva appena alla metà della cifra ch'essa dovrebbe avere ".

Il signor Hardy, segretario di Stato per la guerra, rispondendo a vari oratori che avevano parlato di lui, disse di avere esaminato con grande attenzione questo argomento. Confessò che una porzione dell'esercito componesi di giovani appena sui venti anni; ma invocò la testimonianza delle autorità più eminenti nella scienza militare, le quali senza dubbio attesteranno essere anzi ogni cosa a desiderare di arruolare reclute da diciotto a venti anni, perchè queste diverranno i migliori soldati dell'esercito. Il ministro dice che l'Inghilterra deve essere in grado di potere spedire un esercito in aiuto ad un alleato, ogniqualvolta ciò si rendesse necessario. Se, nella sua qualità di ministro della guerra, egli non avesse pensato a queste eventualità, avrebbe commesso un atto di colpevole negligenza. Riguardo al reclutamento, il ministro è d'avviso che il miglior modo di rifornire i quadri sia quello di ricorrere alla milizia. Conchiuse paragonando la milizia a una spada in riposo, che nel caso di necessità la nazione possa trarre fuori dalla guaina.

La discussione continuò ancora per qualche tempo, sostenuta dal capitano Nolan, dal colonnello Mura e dal colonnello Barthelot.

Quindi il Comitato passò al bilancio della milizia.

La *Wiener Zeitung* pubblica nella parte ufficiale la nomina del cavaliere di Chlumecky, già ministro di agricoltura, a ministro del commercio, e quella del conte Gerolamo Mannsfeld a ministro di agricoltura. Il cavaliere di Chlumecky succede al dottore Banhans.

La Dieta ungarica è giunta al termine de' suoi lavori, dopo tre anni di legislatura. Quella che uscirà dalle nuove elezioni sarà probabilmente la conferma della fusione dei partiti liberali. Il movimento elettorale venne già inaugurato dal programma del partito detto Sennyey, programma che suppergiù si confonde con quello del partito liberale.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid del 19 corrente pubblica un decreto che autorizza la stampa ad esporre e discutere le questioni costituzionali.

Secondo lo stesso decreto le autorità accorderanno, a co-

loro che la chiedano conformemente alla legge, la facoltà di tenere pubbliche riunioni.

Questo decreto è preceduto da una esposizione di motivi che ha le proporzioni di un vero manifesto del governo e che reca le firme di tutti i ministri.

Il preambolo comincia dal dire che, il governo sarebbe stato felice di poter stabilire il pieno esercizio del sistema parlamentare e della libertà immediatamente dopo l'avvenimento del re Alfonso XII. Ma le circostanze medesime che accompagnarono la proclamazione del 1° dicembre vi posero ostacolo.

Non si poteva passare improvvisamente dalla soppressione di tutti i diritti alla situazione creata dagli eccessi di poteri di ogni sorta. Il governo doveva conservare la dittatura respingendo tuttavia l'arbitrio.

I ministri spiegano poi le misure prese riguardo alla stampa. Le disposizioni severe emanate a questo proposito avevano per oggetto di stabilire delle norme fisse generali, identiche per tutti, le quali non lasciassero campo agli speciali apprezzamenti delle autorità.

Tale fu ancora lo scopo che i ministri si proposero nei regolamenti riguardanti il pubblico insegnamento ed il matrimonio civile. Si trattava soprattutto e prima di tutto di reprimere gli abusi. Questo era e doveva essere il primo passo.

Forte delle sue intenzioni, il governo aspettava il risultato di queste sue prime determinazioni, il ministero aspettava l'occasione favorevole per un secondo passo sulla via della libertà.

A questo punto del loro manifesto i ministri espongono la situazione generale della Spagna; rammentano il favore con cui tutta l'Europa liberale vide l'avvenimento del re Alfonso; menzionano la presenza del nunzio a Madrid e il miglioramento della situazione militare. L'esercito, dicono i ministri, è pronto ad intraprendere una campagna nuova e forse decisiva. I partiti si sono sinceramente rannodati al re ed alla monarchia.

In presenza di una tale situazione la quale permette di considerare vicina la convocazione delle Cortes, il governo non ha voluto che gli si potesse rimproverare di ottenere per sorpresa lo scioglimento di tutte le questioni o di far passare il paese dalla dittatura ai comizi senza che esso vi fosse preparato.

Per conseguenza, e salvo il preventivo assenso di S. M., il periodo preparatorio delle elezioni è aperto.

La stampa sarà libera di intavolare e di discutere tutti i problemi politici, la cui definizione deve venire riservata alle future Cortes. Saravvi anche libertà di pubbliche riunioni.

Questi nuovi diritti non avranno altro limite che quello necessariamente imposto dal ristabilimento della monarchia costituzionale.

I ministri aggiungono che il governo sarà inflessibile nel difendersi perchè credono dimostrato che, fuori della base della monarchia costituzionale, la libertà in Ispagna non possa condurre che all'anarchia o al despotismo.

Ristabilire in tutto il suo vigore il sistema rappresentativo; creare una legalità rispettata che chiuda per sempre il periodo disastroso del provvisorio, tale è il proposito del governo.

Da Costantinopoli, in data 14 maggio, scrivono all'*Osservatore Triestino* quanto segue:

" Si conosce ora qualche particolare del trattato di commercio conchiuso dalla Rumenia coll'impero austro-ungarico. Questa convenzione fissa una tassa d'importazione del 7 1|2 0|0 sui prodotti industriali austriaci ed ungheresi; mentre i vini passano esenti da imposte. Del pari ai sudditi dell'impero austro-ungarico, ancorchè fossero israeliti, è riconosciuto il diritto di acquistare proprietà fondiarie in Rumenia. In contraccambio, il frumento rumeno sarà immune da gabella nell'entrare in Ungheria entro un territorio di dieci miglia austriache dal confine. Ho già segnalato nell'ultima mia come un bel risultato ottenuto dal presente ministero questo diritto acquisito di conchiudere trattati commerciali, e di molti altri non meno rilevanti gli va debitore il paese.

" E poichè siamo su ciò, tutti qui sono di avviso che l'ultima circolare, pubblicata in occasione delle elezioni contro le spavalderie dei rossi, abbia prodotto dovunque favorevole impressione. Nessuno pretende che anche l'attuale gabinetto non abbia commesso qualche fallo, ma nell'insieme il campo che ha preso a percorrere offre tutte le condizioni di solidità, e può ritenersi per fermo che il buon senso del paese non discenderà mai fino a scambiare una situazione così soddisfacente con una politica di avventura di un partito che sognò già tempo addietro acquisti o della Transilvania o della Bessarabia, o che so io. Non è poi senza interesse una discussione sorta nella stampa rumena sulla nazionalità del Ghika, uno dei capi dell'opposizione. Egli fu già bey a Samos, però la legislazione a quell'epoca non toglieva i diritti di cittadinanza a chi occupasse pubbliche funzioni all'estero; laonde questa questione sembra risolversi da per se stessa, e d'altronde fu già trattata altra volta nel 1857. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24 maggio. — Ieri giunse a Napoli la Regia corvetta *Garibaldi*.

Colonia, 24. — Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la moglie del principe Alessandro d'Assia avrebbe abbracciata la religione evangelica, non volendo riconoscere l'infallibilità del Papa.

Berna, 24. — Ieri ebbe luogo la votazione di tutti gli elettori della Confederazione svizzera sulle due leggi votate il 24 dicembre 1874 dall'Assemblea federale. La legge sul matrimonio civile ebbe 196,000 voti favorevoli e 160,000 contrari. La legge sul voto dei cittadini svizzeri ebbe 181,000 voti in favore e 169,000 contro.

Queste cifre non sono però definitive.

Londra, 24. — Il *Times* dice che è un errore il credere che l'Inghilterra cesserà d'impiegare i suoi mezzi diplomatici per la causa della pace, e soggiunge che l'Inghilterra, più forte che mai, prende grandissimo interesse per gli affari francesi.

Ferrara, 24. — Oggi fu inaugurato il centenario Ariosteo. La piazza è adornata splendidamente. Dopo scoperta la lapide commemorativa, parlarono il marchese Varano, sindaco di Ferrara; l'on. Lovatelli, presidente del Comitato; il Ministro Finali, il quale dichiarò di rappresentare il Ministro Bonghi, e il professore Desanctis. Un immenso corteo recossi quindi col Principe Umberto all'Università a visitare il sarcofago del sommo poeta. Ivi parlarono il rettore Grillenzoni, Ciampi di Roma, Moncada di

Pavia e Regaldi, che recitò un sonetto. La presidenza del Comitato degli studenti ferraresi fu presentata a S. A., che l'accolse con distinta affabilità. Ovazioni prolungate lungo le vie percorse.

Pesth, 24. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento. Il presidente del Consiglio lesse il discorso del trono, nel quale fece menzione di varie circostanze che furono sfavorevoli allo scioglimento di molte quistioni; enumerò quindi molte misure importanti circa l'integrità, la sicurezza, lo sviluppo intellettuale e materiale dell'Ungheria, che potevano essere prese, malgrado le urgenti quistioni finanziarie. Il discorso espresse la convinzione che ciò, di cui abbiamo ancora bisogno, sarà in seguito ma prontamente effettuato, e terminò dicendo che le economie introdotte nel bilancio, i sacrifici fatti dall'intiera nazione e le buone relazioni colle potenze, che divennero sempre più cordiali, permettono di riguardare l'avvenire con fiducia.

Vienna, 24. — La *Nuova Stampa Libera* dice che è stato definitivamente deciso un nuovo convegno dei tre imperatori d'Austria, Russia e Germania, e che probabilmente questo convegno avrà luogo ad Ems.

Berna, 24. — Ecco i risultati quasi completi della votazione generale:

La legge sul matrimonio civile e sulla tenuta dei registri ebbe 205,588 voti favorevoli e 181,057 contrari. La legge sul voto dei cittadini svizzeri ebbe 194,501 voti favorevoli e 184,776 contrari.

Tunisi, 24. — La Commissione geografica italiana è arrivata; fu accolta festosamente dalle autorità italiane e tunisine, e sarà domani presentata al primo ministro.

Ferrara, 25. — Nelle ore pomeridiane S. A. il Principe Umberto visitò la mostra nazionale di belle arti, il patrio museo di storia naturale, il museo artistico-industriale, e quindi recossi a Bondeno. Vi fu un pranzo offerto dal municipio. L'illuminazione della città fu sfarzosa. La piazza Ariostea e la via Palestro erano pittoresche. Il Principe è partito alle ore 11, commosso dell'accoglienza costante ricevuta.

Versailles, 24. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto per la concessione della strada ferrata alla Società Parigi-Lione.

Il ministro dei lavori pubblici dichiarò che il monopolio delle strade ferrate è una forma dell'amministrazione dello Stato e lodò le grandi Compagnie.

La discussione continuerà domani.

Bruxelles, 24. — *Seduta del Senato.* — Il ministro degli affari esteri presenta i documenti diplomatici scambiati fra il Belgio e la Germania. Egli dichiara che le carte dell'istruttoria di Duchesne furono consegnate sabato al conte Perponcher, che a questi documenti erano aggiunte alcune spiegazioni e che le carte giungeranno oggi soltanto a Berlino. Il ministro soggiunge che il Senato comprenderà la riserva che il governo mantiene attualmente, ma egli spera di poter spiegarsi fra breve.

Il Senato decide che questi documenti non sieno letti, ma che sieno depositati negli uffici, e che si ponga all'ordine del giorno la discussione dei medesimi.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Disraeli, rispondendo al marchese d'Hartington, conferma che l'Inghilterra fece al governo tedesco alcune rimostranze circa le relazioni della Germania colla Francia. Queste rimostranze avevano lo scopo di assicurare la pace. Disraeli soggiunge che il governo ricevette una risposta soddisfacente, ma che non crede opportuno di comunicare questa corrispondenza.

Berlino, 24. — La *National Zeitung*, parlando della presenza del principe d'Hohenlohe al ricevimento del maresciallo Mac-Mahon, dice che il principe, prima di ritornare a Parigi, fu incaricato dall'Imperatore di assicurare il maresciallo-presidente dei sentimenti di amicizia e di buon vicinato che l'Imperatore nutre verso la Francia. Il maresciallo Mac-Mahon lo ringraziò vivamente e comunicò questa notizia a quelli che lo circondavano.

La *Reichsanzeiger* dichiara assolutamente false tutte le versioni circa la pretesa circolare tedesca riguardo la legge francese sui quadri.

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA

15° Sessione ordinaria, 1° aprile 1875.

L'accademico pensionato dott. Paolo cav. Predieri legge una sua memoria, scritta sopra il quesito fattogli nel decorso anno dal Regio Ministero della Guerra, *Intorno alle cause delle basse stature che si osservarono nei coscritti dell'ultimo decennio, in alcune comunità del Bolognese, e di varie regioni italiane.*

Premesse dall'autore le cognizioni principali che si riferiscono allo accrescimento in genere del corpo umano, dalla nascita del feto, fino al maggiore suo sviluppo in altezza, verso il 25° anno di età, ne dimostra le variazioni cui va soggetta la statura del giovine coscritto nei vari climi e paesi, anche in causa delle differenti condizioni annonarie, genealogiche, sanitarie ed artigiane che lo riguardano.

A tal guisa con apposito disegno, riunendo in ogni anno di età gli aumenti che si osservano in altezza dei fanciulli, degli adolescenti, e dei giovani fino all'età adulta, siccome praticarono l'Hutchinson in Germania, ed il Marschall in Inghilterra, con tanta pazienza e con molto senno sopra migliaia di individui, presenta agli accademici una tabella disegnata con linee riquadrate, nella quale dai millimetri 480 che è la statura media del neonato in Italia, fino ad un metro, e seicento quarantaquattro millimetri, che è l'altezza media dei coscritti italiani, si osservano in essa li successivi aumenti annuali degli individui in altezza fino al 21 anno, nel quale per solito la statura cessa di elevarsi maggiormente. Anzi nella tabella predetta si comprendono pure con precisione le cifre in millimetri di ogni aumento annuale nella statura. Aumenti che però sono sempre minori, quanto più si avvicina l'età adulta; nella quale la statura del giovine, o si ferma totalmente, o per breve tempo e poco si accresce fino al 25° anno di età.

Rammenta poscia il disserente le osservazioni e le esperienze fatte dai fisiologi, e dai medici militari, per conoscere la influenza che presenta la statura dei militari, tanto in occasione delle lunghe marcie, come nelle gravi loro fatiche per ogni qualità di arma; per le quali esperienze replicate, fu d'uopo convenire, che vi aveva un incremento di un decilitro nella capacità respiratoria e vitale del polmone dei militi, per ogni due centimetri di accrescimento nella statura dei medesimi. E quindi a parità di circostanze e di peso, si notò sempre nelle lunghe marcie un minor numero di militari infermi, quanto più la capacità respiratoria e la statura di essi era ben pronunziata.

Dopo ciò, l'accademico Predieri passa a discorrere disgiuntamente di ognuna delle cinque principali cagioni che più nuocciono allo aumento della statura dei giovinetti fino al metro 1 544 di altezza, che è la minima ammessa dalla legge; fra le quali pone per prima cagione quella proveniente dalla *dimora stabile in territorio di clima rigido* per molti mesi dell'anno, siccome appunto avviene anche fra noi negli alti comuni degli Appennini bolognesi e di varie alpi italiane. A tale oggetto, e per dimostrazione di questa, e di un'altra potente cagione di bassa statura, cioè *della scarsità, ed infima qualità dei cibi* che ivi si usano da quei montanari, ne dimostra li tristi effetti sui giovinetti, e perciò ne presenta una tabella di confronto fra il numero, e la statura dei coscritti riformati nei comuni dell'alta montagna, e quelli della sana ed elevata pianura bolognese, ove gli individui riformati per insufficienza nella misura sono in molto minor numero, poichè

in questi comuni vivono li mezzadri agiatamente. Pure nei comuni della infima pianura, e presso le paludi, furono nel decorso decennio ben pochi i riformati per bassa statura; ma in essi invece si accrebbe il numero dei riformati per malattie ed imperfezioni diverse, già notate nella tabella governativa per lo studio all'accademico presentata.

Prosegue poscia il disserente la sua lettura, discorrendo di un'altra cagione di bassa statura, cioè la *ereditaria o geneologica delle famiglie*, tanto nei comuni bolognesi, come delle undici regioni in cui per solito fu divisa l'Italia. E qui per amore di brevità fa osservare il Predieri, che nel Veneto le tabelle di leva dimostrano nell'ultimo settennio soltanto quattro riformati per bassa statura ogni cento coscritti esaminati; mentre nella Sardegna vi si osservò invece il vistoso numero di 23 ogni cento coscritti, e 14 ne presentarono per bassa statura ogni cento, la Sicilia, ed il Napoletano. Differenze notevolissime sono queste nei coscritti trovati di bassa statura, le quali non ponno dipendere dalle sole predette due cagioni; ma dalla riunione di altre diverse; fra le quali il Predieri crede doversi annoverare la provenienza antichissima e differente delle popolazioni dell'isola predetta, che in remoti tempi, dalla *Fenicia* derivate, si stabilirono nella Sardegna; siccome lo dimostrarono le storie del Bresciani, e del professore Manno. Non così può dirsi dei veneti od heneti, i quali, al dire del Filiasi, derivarono dalla *Paflagonia*, situata questa nelle sponde meridionali del mar Nero.

L'autore termina quindi la sua memoria, esponendo pure delle osservazioni, e delle prove, per le quali egli dimostra che la bassa statura dei coscritti può derivare pur anche da due altre cagioni, cioè *dalle condizioni sanitarie, ed artigiane* delle comunità e dei mandamenti ove dimorarono per lungo tempo le famiglie dei coscritti; poichè la malaria di moltissime località della Sardegna, già notate da Tacito, perfino nell'epoca di Tito Vespasiano per quell'isola in generale, debbe colà portare nella popolazione molto pregiudizio all'ottimo e completo sviluppo del corpo umano; mentre d'altra parte le fatiche campestri cui soggiacciono tutti i campagnuoli dell'isola, sia per mancanza di strade vicinali, come in causa delle fatiche della mola o macina domestica, ed anche per il trasporto sul dorso, e fra i monti, delle pesanti loro derrate, non che per gli estesi lavori delle miniere che ivi in molti luoghi si trovano, debbano queste cagioni tutte servire di pregiudizio al benessere delle famiglie, ed alla statura degli individui. Le quali cause riescendo pure funeste alle popolazioni rurali di Sicilia e del Napoletano, ne dimostrano gli effetti di basse stature nella maggiore cifra dei riformati che vi si trovano. Ben diversamente da ciò che avviene nelle provincie venete, ove la salubrità, in esse quasi generale dell'aria, e la ubertosità delle terre che vi si coltivano, oltre che il vivere in generale, in quelle città specialmente, vi è meno infelice, le popolazioni anche per queste altre cause presentano un notevole sviluppo, ed un'altezza nei corpi maggiore.

La predetta memoria è pure corredata delle tabelle numeriche, che dimostrano la verità delle osservazioni esposte dal disserente, tanto per le comunità bolognesi, come per alcune italiane, situate in località povere e malsane, ed anche per vario altre molto bene provvedute di cibo e di sanità. Dalle quali tabelle risulta pure la dimostrazione del numero differente dei coscritti, riformati in causa di bassa statura, provenienti, non solo dalle quattro regioni sunnominate che ne ricordarono i numeri estremi; ma bensì dalle altre sette che vi stanno in mezzo, cioè da tutte le undici regioni italiane.

10ª *Sessione ordinaria. 8 aprile 1875.*

L'accademico pensionato prof. G. B. Ercolani espone le sue *Nuove osservazioni sull'intima struttura del tessuto tendineo*, argomento intorno al quale gli istologi in questi ultimi tempi hanno espresse le più diverse e disparate dottrine. Ricordate le sue antiche osservazioni in proposito edite nel 1866 attribuisce il vantaggio che egli allora ebbe di scorgere assai da vicino la verità, alla opportunità che ebbe frequente di studiare il tessuto tendinoso nel legamento sospensore del nodello del cavallo che egli denominò organo elastico del Ruini e la ragione delle odierne conferme all'avere portato le indagini sui tendini flessori delle dita dei piedi dei gallinacei.

Descrive il mezzo meccanico e semplicissimo da lui adoperato per smagliare completamente i detti tendini nei gallinacei col qual mezzo si ottengono lunghe serie isolate di fibre tendinose, le quali sono costituite a serie longitudinali di cellule complete ovali o rotonde tutto attorno circondate da un materiale diafano ed omogeneo. La tenacità di questo materiale è variabile nei diversi animali ed è dovuta alla maggiore tenacità del detto materiale che osservasi nei tendini dei gallinacei fra gli uccelli e in quelli delle talpe fra i mammiferi se si ottengono intatte delle fibre tendinose collo smagliamento forzato, cosa che non si ottiene nei tendini di altri uccelli ed in quelli del cavallo.

La semplice osservazione facile e sicura delle dette fibre tendinose che formano come tanti cordoncini, sia per l'esatta determinazione della forma delle cellule come del materiale omogeneo che le circonda e le mantiene in serie, basta per combattere a prima vista tutte le diverse dottrine di coloro: 1° Che credettero le cellule tendinose contenute in cavità comunicanti con canali umoriferi; 2° Che insegnarono avere le dette cellule una forma più o meno stellata o di essere fornite di prolungamenti laminari protoplasmatici; 3° Che affermarono essere le cellule tendinee normalmente accartocciate e saldate fra loro a modo da formare dei canali, o che aggiunsero l'elemento, striscia elastica alle cellulle tendinee, e così di altre molte e molte particolarità che furono in proposito insegnate in questi ultimi tempi.

Immaginando una sezione trasversa dei detti cordoncini, dice l'accademico, si avrà una figura che può essere rappresentata schematicamente da tre circoli l'uno chiuso nell'altro. Il circolo minore centrale rappresenta il nucleo delle cellule, il mediano il limite del protoplasma della cellula, ed il più esterno il bordo del materiale diafano ed omogeneo che circonda e mantiene in serie le cellule. Questa figura si ottiene di fatto colle sezioni trasverse di un tendine di qualsiasi animale, con questo però che si osservano ancora sporgere dal materiale diafano, o bordo del circolo periferico molti prolungamenti diramantisi fra i fasci del tessuto tendinoso offrendo in breve l'apparenza del famoso corpuscolo stellato descritto nei tendini per la prima volta dal Virchow.

Ora a chi considera, moltissimi degli osservatori che trattarono della struttura dei tendini caddero in questo singolarissimo errore cominciando dal Virchow, e cioè di riguardare un corpuscolo stellato come una semplice unità cellulare, mentre esso risulta da più e diverse cose fra di loro in rapporto e cioè dalla cellula tendinosa che è nel centro, dal materiale diafano che la circonda e dai prolungamenti ramificati del detto materiale.

Facendo di queste cose una sola cosa ne avvenne che la cellula nel suo complesso, nucleo e portoplasma, fu tenuta come rappresentante il solo nucleo, che il limite del materiale che circonda le cellule fu riguardato come la parete della cellula, e le ramificazioni del materiale circondante le cellule, come propagini o prolungamenti laminari delle cellule, mentre evidentemente non sono che prolungamenti del materiale che circonda le cellule. Oltre a questo errore, che può dirsi fondamentale, l'accademico espone i risultati che si ottengono colle diverse tecniche consigliate per lo studio del tessuto tendinoso, per dimostrare come alcuni errori insegnati derivano direttamente dalle tecniche stesse che furono commendate, perchè alcune di esse nascondono completamente gli elementi cellulari dei tendini o li alterano profondamente essendo essi di un'estrema delicatezza.

Chiude da ultimo il suo lavoro descrivendo le diverse forme colle quali presentasi il tessuto tendineo nei vertebrati.

1° Tessuto tendineo amorfo nel quale si osservano solo cellule tendinose e materiale omogeneo elaborato, del quale si ha un bello esempio nei tendini dei fasci muscolari che entrano nella composizione dell'organo elastico del Ruini;

2° Tessuto tendineo che anche negli adulti conserva le forme embrionali, distinto cioè per ricchezza di elementi cellulari fusiformi e scarso materiale amorfo elaborato. Per questa forma descrive un'elegante guaina fibrosa che avvolge tutti i vasi che decorrono in alcune esili lamine aponeurotiche che congiungono alcuni tendini alle loro guaine;

3° Tessuto tendineo semplice, formato dalle fibre tendinee o serie cellulari parallele ai fasci fibrosi, circondate dal materiale amorfo che in alcuni animali è così tenace da resistere allo smagliamento meccanico. Questo materiale che nel suo primo lavoro l'accademico chiamò materiale elaborato giovane, denomina ora con maggiore precisione *plasma tendineo* e *lamine plasmatiche* chiama quei prolungamenti ramificati che si insinuano fra i fasci fibrosi propriamente detti e che sono formati da materiale tendineo che mostrasi sotto l'aspetto di di esilissime fibrille. Le lamine plasmatiche servirebbero, secondo l'accademico, al ricambio dei materiali che nell'esercizio della vita si consumano nel materiale vecchio e fibrillare dei tendini;

4° Tessuto tendineo composto. Quando cioè in un solo tendine si trova mescolato il tessuto chiamato tendineo amorfo, col tessuto tendineo semplice. Questa forma era nota agli istologi nell'ingrossamento del così detto tendine d'Achille delle rane, dove da molti le grandi cellule del tessuto tendineo amorfo furono tenute per cartilaginose. I tendini flessori delle dita nei gallinacei offrono un magnifico esempio di questa forma di tessuto tendineo composto non solo per la notevole quantità di elementi del tessuto tendinoso amorfo, ma perchè lamine notevoli di questo, tanto esternamente quanto nell'interno dei tendini, fungono l'ufficio del tessuto connettivo che nei tendini semplici congiunge fra di loro i fasci tendinosi;

5° Un'altra forma di tessuto tendineo osservasi con molta frequenza negli uccelli, in quelle porzioni dei tendini flessori delle dita che appariscono ossificate. Le fibre tendinee anche in questi luoghi colle sezioni longitudinali si mostrano formate de serie di cellule parallele le une alle altre come nel tendine molle e la sola differenza osservabile sta in ciò, che tanto il plasma tendinoso quanto la sostanza fibrillare che osservasi nei tendini semplici e normali in questo caso è infiltrata di una fina sostanza calcare che dà al tendine l'apparenza esteriore del tessuto osseo. Nelle sezioni trasverse delle porzioni di tendini ossificati, si veggono nell'interno i vasi circondati da un materiale osseo compatto che forma come tante colonne, tenute unite da tessuto fibroso che conserva le apparenze che ha nei tagli trasversali, ma che è in questo caso calcificato. In alcuni punti si dimostra ancora la diretta trasformazione delle cellule tendinose in corpuscoli ossei.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario di Livorno. — La *Nazione* del 23 corrente scrive che, nel mese di aprile 1875 entrarono nel porto di Livorno, 279 bastimenti nazionali a vela, con tonnellate 12,115; 101 a vapore, con tonnellate 41,890; 19 esteri a vela, con tonnellate 5454; 67 detti a vapore, con tonnellate 30,850; e 53 per rilascio forzato, con tonnellate 2970. In totale n. 519, con tonnellate 93,279. I bastimenti usciti furono 531, cioè: 283 nazionali a vela, con tonnellate 13604; 100 detti a vapore, con tonnellate 48,271; 20 esteri a vela, con tonnellate 5255; 66 detti a vapore, con tonnellate 30,277; 62 per rilascio forzato, con tonnellate 4017. Totale, tonnellate 96,424.

Il disastro di Borgo Vercelli. — Un supplemento al giornale *La Sesia* di Vercelli, in data del 21 corrente, reca questi più minuti particolari sul grave disastro che si ebbe a deplorare giovedì sera:

Il disastro avvenne alle 10 15 circa. Riavutisi dal primo sgomento, il rettore, i professori, i più validi fra quei giovani rimasti illesi, si apprestarono ad ogni sorta di soccorsi.

Dei fucili si fecero leve per smuovere le macerie sotto cui giacevano i loro compagni; ogni fazzoletto diventò una benda; ognuno moltiplicò le proprie forze.

Si narrano veri esempi di abnegazione e di coraggio non comuni.

A poco per volta si poterono constatare le conseguenze di tanto infortunio.

Il giovane *Carlo Locarni* d'anni 11 rimase letteralmente schiacciato dai materiali piombatigli addosso.

Altro suo compagno *Giovanni Varalda* d'anni 9 ebbe tal colpo alla testa da far tuttora temere della sua vita.

Cesare Degrandi d'anni 10, che stava seduto a fianco del disgraziato Locarni, ebbe un braccio preso fra il corpo di lui e le pareti della vettura sconquassata.

Là sul posto fu ventilata la convenienza di amputare quel povero braccio, ma poi con mille stenti si riescì a liberarlo. Altri sei o sette giovani, il maestro *Carra* e l'assistente *Amiotti* furono chi più chi meno contusi.

Il macchinista *Abbondio Steffani* di Bologna, il fuochista *Taricco Giacinto* di Fossano e il guardia vagone *Gandotti Alessandro* da Castelleone, rimasero essi pure, il primo gravemente, gli altri due meno sensibilmente feriti.

Mentre si davano i primi provvedimenti pel trasporto dei più gravemente lesi alla vicina cascina della Grangia, il fuochista che giaceva ferito, avvertì la possibilità dello scoppio della macchina soprariscaldata e colle valvole chiuse.

Il professore *Crosio* con un coraggio certamente ammirevole, avvicinavasi agli ordigni della rovesciata macchina e perveniva ad aprire le valvole, allontanando così un nuovo e possibilmente grave pericolo. Chi merita una speciale distinzione è il sig. dottore *Luigi Poggio*, il quale, quantunque ferito al capo, si prestò a trasportare ed a curare i più bisognosi con una abnegazione e con un sangue freddo degni di particolare encomio.

Il giovane Serazzi Vincenzo d'anni 12, esso pure ferito, corse nella vicina cascina, dove abitano i suoi genitori, a domandare soccorso.

I primi accorsi alla notizia del disastro poterono constatare le cure affettuose e sollecite che i giovani incolumi prestavano ai compagni feriti, e le cure paterne del direttore e dei professori.

Intanto cominciavano a giungere aiuti dai vicini cascinali, e fra i più solleciti dobbiamo segnalare alla riconoscenza delle madri il signor *Portalupi*, affittavolo della Grangia, il quale giunse sul posto con ghiaccio, bende, filacce e vetture, ed in ogni modo si prestò a benefizio dei più disgraziati.

Sorvenne poco di poi il signor avvocato *Lorenzo Scamuzzi*, pretore di Borgo Vercelli, col dottor *Alpini*, e con scorta di carabinieri.

Pare che le indagini giudiziarie abbiano constatato che la velocità straordinaria del treno non era corrispondente alla classe della macchina (di 2ª classe), e che quella velocità fosse stata prestabilita da chi aveva determinata d'ufficio la durata del tragitto da Novara a Vercelli. Lo stato della strada era però regolare, e a dimostrare come il disastro si debba soltanto alla soverchia velocità, concorre la circostanza constatata, che il guasto alla via cominciava 75 metri prima del punto di sviamento.

Un treno da Novara ed una macchina da Vercelli portante alcuni dei parenti che aspettavano i loro figliuoli alla stazione, giunsero più tardi sul luogo del disastro.

Ma le nostre autorità non furono prevenute che tardi, ed accorsero quando si trattava di dare le prime e più urgenti disposizioni nel Convitto.

Furono immediatamente prevenuti tutti i parenti, e stamane nel Convitto non rimaneva che il giovane Varalda, il cui stato non permette per ora alcun trasporto.

Col primo treno vennero da Novara il prefetto, il provveditore agli studi, l'ispettore scolastico, e si trovarono riuniti in Collegio col nostro sottoprefetto, col sindaco, col sopraintendente agli studi, col deputato ed altre autorità accorse colla maggiore sollecitudine possibile a seconda che avevano avuta notizia del triste avvenimento.

Tutta quanta la cittadinanza commossa e addolorata prese una parte vivissima al lagrimevole fatto.

Nel mattino fu un continuo andirivieni di persone di ogni classe; abbiamo visto nelle prime ore del giorno alcune gentili signore accorrere per fare ufficio d'infermiere; e più tardi, quando quei bravi giovani consegnati ai loro parenti passeggiavano, taluni anche colla testa fasciata, per le vie della città, erano oggetto della generale commiserazione.

Era un accorrere, un interrogarli, un confortarli ed un sorridere loro colle lagrime agli occhi da commuovere anche i più intrepidi.

— Dall'*Opinione* del 25 togliamo il seguente dispaccio particolare:

VERCELLI, 24 maggio.

I ragguagli più esatti del disastro avvenuto sulla strada ferrata, e che così vivamente commosse la nostra città, sono i seguenti:

Il prof. Angelo Roncali è quasi guarito delle ferite lacero-contuse che ha riportate:

Il maestro Domenico Carra ha riportate delle ferite leggiere alla testa e alla faccia ed un'ammaccatura al fianco; è convalescente:

L'istitutore Amedeo Amiotti, ferito leggermente alla testa, alla faccia, alla gamba, è in via di guarigione.

Il convittore Locarni Carlo è morto schiacciato; Varalda Giovanni, ferito gravemente alla testa, è in pericolo di vita; Degrandi Cesare ebbe rotto l'avambraccio sinistro ed è in via di guarigione; Visino Alessandro, Azzario Edoardo, Vietti Carlo, Serazzi Vincenzo, Dealessi Pietro, Calvi Giovanni, Mazzocchi Nino, Alice Luigi, Allario Giuseppe, sono tutti feriti leggermente e curati presso le loro famiglie.

L'uragano di Mezzoiuso. — Nel *Giornale di Sicilia* del 21 corrente si legge:

Ieri l'altro un terribile uragano colpì il comune di Mezzoiuso. La violenza della bufera produsse il franamento di parte del monte Brigna, la ruina di oltre 40 case e la rottura di quattro ponti di comunicazione col paese. Si crede il danno gravissimo, ma fortunatamente non si è avuto a lamentare alcuna vittima umana, mercè il pronto soccorso delle truppe locali. Sono accorsi immediatamente sul posto il sottoprefetto di Termini-Imerese, l'ingegnere capo con altri ingegneri del genio civile governativo, un capitano del genio militare e rinforzi di truppe per avvisare ai provvedimenti d'urgenza.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 20 scrive che il progresso ai lavori del tunnel del S. Gottardo nella passata settimana non fu, in conseguenza della perdita di vari giorni di lavoro, così favorevole nel suo complesso, come nelle ultime settimane. Infatti a Göschenen si dovette perdere un giorno di lavoro per stabilire l'asse del tunnel. Ad Airolo, invece, i giorni perduti in conseguenza di uno scoscendimento furono quattro. Le cifre che si ottennero furono le seguenti: dalla parte di Göschenen metri 23 10, dalla parte di Airolo metri 12 45; totale metri 35 55, ossia in media giornaliera metri 5 08.

BORSA DI VIENNA — 24 *maggio.*

	22	24
Mobiliare	235 —	285 50
Lombarde	129 50	129 50
Banca Anglo-Austriaca	130 90	131 50
Austriache	294 50	294 —
Banca Nazionale	968 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Argento	102 30	102 10
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita austriaca	74 65	74 60
Rendita austriaca in carta	70 25	70 10
Union-Bank	109 80	110 20

BORSA DI LONDRA — 24 *maggio.*

	22 da	22 a	24 da	24 a
Consolidato inglese	94 1/8	— —	93 7/8	94 —
Rendita italiana	71 3/4	— —	71 3/4	— —
Turco	43 1/8	43 1/4	43 —	43 1/8
Spagnuolo	21 1/8	— —	21 1/8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1/4	— —	77 1/8	— —

BORSA DI PARIGI — 24 *maggio.*

	22	24
Rendita francese 3 0/0	64 62	64 30
Id. id. 5 0/0	103 15	102 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 65	72 52
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	290 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	213 50	213 —
Ferrovie Romane	66 —	67 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	254 —	254 —
Obbligazioni Romane	213 —	213 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 23 1/2
Cambio sull' Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3/16	94 1/16

BORSA DI FIRENZE — 24 *maggio.*

	22		24	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 80	nominale	75 75	nominale
Napoleoni d'oro	21 55	contanti	21 53	contanti
Londra 3 mesi	26 82	»	26 85	»
Francia, a vista	107 40	»	107 40	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	844 —	»	847 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1950 —	nominale	1950 —	nominale
Ferrovie Meridionali	360 —	»	353 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223	»
Banca Toscana	1375 —	»	1375 —	»
Credito Mobiliare	739 —	»	733 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	250 —	»	— —	»
Banca Generale	— —		— —	

Debole.

BORSA DI BERLINO — 24 *maggio*.

	22	24
Austriache	534 50	532 —
Lombarde	228 50	229 —
Mobiliare	426 —	426 —
Rendita italiana	72 20	72 30
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 maggio 1875 (ore 16 54).

Dominano venti delle regioni nord forti a Genova e a Palascia, freschi a Venezia, a Brindisi e a Messina. Cielo nuvoloso soltanto nell'Italia superiore. Mare agitato soltanto da Brindisi al Capo Leuca. Tempo bello e mare calmo altrove. Il barometro è salito fino a tre mm. in varie stazioni, calma in quasi tutta l'Europa. Continuerà il dominio dei venti settentrionali di varia intensità; tempo bello o parzialmente turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,1	765,3	765,0	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	28,5	28,2	22,0
Umidità relativa	58	32	36	63
Umidità assoluta	10,78	9,25	10.12	12,28
Anemoscopio	N. 0	O. SO. 2	SO. 10	S. 3
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 29,7 C. = 23 7 R. | Minimo = 16,9 C. = 13,5 R.**
Bifilare irregolare stretto; verticale fluttuante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 60	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	77 65	77 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1510 —	1505 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 40	106 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 80	26 75	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 52
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 1° sem. 1875: 77 90, 85 fine.

Prestito Rothschild 77 65.

Banca Romana 1510 fine.

Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI | Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dal 1° al 10 del mese di Maggio 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 92,243,814 19
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,770,150 54		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 770,889 50		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 386,967 73	„	„ 65,194,191 77
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,266,184 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 31,508,368 56
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,858,060 10	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 8,028,822 08
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 170,761 98	
Crediti				„ 25,132,281 34
Sofferenze				„ 3,329,849 26
Depositi				„ 8,633,792 05
Partite varie				„ 11,992,773 60
			Totale	L. 246,563,892 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,618,106 11
			Totale generale	L. 248,181,998 96

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,841,935 35
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 111,944,011 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 68,139,985 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,743,717 03
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,633,792 05
Partite varie	„ 11,697,734 38
Totale	L. 245,853,411 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,328,587 03
Totale generale	L. 248,181,998 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,518,504 50
Bronzo	„ 22,062 69
Biglietti consorziali	„ 67,840,918 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,862,329 „
Totale	L. 92,243,814 19

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	1, 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione al del mese di 1875.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	293,819	L. 14,690,950 „
da L. 100	316,230	L. 31,623,000 „
da L. 200	„	„
da L. 500	32,352	L. 16,176,000 „
da L. 1000	7,116	L. 7,116,000 „
	Totale	L. 69,605,950 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 111,944,011 00 è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva L. 89,381,485 19 e la circolazione L. 111,944,011 00 e gli altri debiti a vista „ 68,139,985 10 — L. 180,083,996 10 è di uno a 2 01

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PIZZIELLO.

2484

DIFFIDA.

Il sottoscritto Antonio Natalizi, domiciliato in via del Teatro Valle n. 53, diffida il pubblico che egli non riconoscerà e non pagherà qualunque debito che avesse fatto o fosse per fare il di lui figlio Giovanni Natalizi, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 25 maggio 1875.

2548 ANTONIO NATALIZI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara,

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso presentato dagli eredi del causidico Antonio Provasi, infranominati, e degli unitivi titoli;

Udita lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero sullo stesso ricorso emanate li 8 corrente mese,

Dichiara spettare la rendita di L. 150 apparente dal certificato del Debito Pubblico dello Stato, in data 31 marzo 1862, col n. 8386, iscritta a favore di Provasi causidico Antonio di Carlo, domiciliato in Novara, sottoposta a vincolo ipotecario per malleveria della professione di procuratore, per un quinto a Rosalia Provasi fu Carlo, moglie Bozzola, per un altro quinto a Giovanna Provasi fu Carlo, moglie Cerdano, per un altro quinto alli Francesco, Marie, Paolo, Antonio, Prosperina, Angiolina, Rosa e Carlo fratelli e sorelle Provasi di Giuseppe, tutti domiciliati e dimoranti in Galliate, per un altro quinto ad Angiolina Provasi fu Carlo, moglie Dupuis, e per un altro quinto alla Marietta Provasi fu Carlo, moglie Poume, amendue dimoranti in Alessandria, nella loro qualità rispettiva di eredi del predetto causidico Antonio Provasi.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di L. 150 summenzionata, in capo ai ricorrenti sunnominati, e convertire la rendita stessa al portatore, con facoltà al Giuseppe Provasi fu Carlo domiciliato e dimorante in Galliate, di ritirare liberamente la parte di rendita spettante ai minori suoi figli sovranominati, e convertirne l'ammontare, in concorso degli altri eredi, nel pagamento dei legati voluti dal testamento 2 nov. 1873, al rogito Barenghi.

Novara, 11 aprile 1875.

MARTORELLI presidente.

PICCO cancelliere.

1973 ROSSI PIETRO proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando nella camera di consiglio al seguito della relazione del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore il certificato di annue lire 905 di rendita iscritta in testa di Pennarola Luisa di Gaetano col numero 229885 e consegnare libere al signor Filippo di Crescenzo annue lire 465 di codesta rendita, vincolando le residuali lire 440 della rendita medesima a favore della minore Anna Maria Rubinacci sotto l'amministrazione del padre Filippo. — Così deliberato dalla 5ª sezione il dì 26 aprile 1875.

Il notaio in Napoli

2017 NICOLA FABRICATORE

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto dell'illustrissimo tribunale civile di Genova, in data 6 aprile 1875, sulle istanze di Angela Ghiglione vedova di Pietro Guasco, Giuseppe e Genoveffa Guasco, moglie di Giuseppe Zamboni venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento a favore dei suddetti del certificato numero 54528 di lire 165 di rendita, datato da Torino 25 ottobre 1862, intestato al fu Guasco Pietro Giovanni fu Bruno.

2276 A. FERRANDO sost. LUGARO.

(3ª *pubblicazione*).

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE

Deliberazione del Consiglio municipale 13 *febbraio* 1875 *ed approvazione della Deputazione provinciale* 23 *febbraio* 1875.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 8935 obbligazioni di lire italiane 500 ciascuna.

Interessi.

Le obbligazioni fruttano lire italiane 25 annue d'interessi in due cuponi di L. 12 50 il 1° di gennaio e 1° luglio.

Gl'interessi decorrono dal 1° luglio 1875 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Ginevra e Parigi, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, provincia, comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato.

Rimborso.

Le obbligazioni sono rimborsabili con L. 500 in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione e quando il creda un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito e come danaro contante le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (Art. 17 del contratto).

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate esenti da qualunque imposta presente o futura.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni la città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 24, 25, 26 maggio 1875 ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. it. 392 50 in carta, da versarsi come segue:

Lire it. 25 alla sottoscrizione;
" 25 al riparto dei titoli;
" 50 al 30 giugno 1875;
" 50 al 31 luglio 1875;
" 50 al 31 agosto 1875;
" 100 al 30 settembre 1875;
92 50 al 31 ottobre, meno
12 50 cupone al 31 dicembre 1875;
80

TOTALE Lire 380 da versarsi.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette L. 375 40 i sottoscrittori avranno l'obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di L. 25, del maggior rimborso in L. 120 il quale dà in media L. 3 per obbligazione e per anno, e delle tasse su queste L. 28, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari dà annue L. 31 70 di rendita che ragguagliata a L. 375 40 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le obbligazioni di Bari e la rendita italiana 5 per cento si ha che per acquistare L. 25 nette di rendita al corso d'oggi occorrono L. 417 50 e cioè L. 42 10 in più di quello che occorre per acquistare L. 25 netto d'interesse in obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media a L. 3 per anno e per obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a

Roma, presso il Banco di Napoli.
Id. presso F. Wagnière e C.i.
Id. presso Gallarate e C.i.
Id. presso Good Padoa e C.i.
Ancona, presso Jarak e Almagià.
Bologna, presso la Banca Industriale e Commerciale.
Id. presso Renoli Buggio e C.i.
Cagliari, presso il Banco di Cagliari. 2324

BANCA AGRICOLA ITALIANA

In ordine agli articoli 7, 13, 14 dello statuto sociale gli azionisti della Banca Agricola Italiana sono invitati ad effettuare il versamento del sesto decimo sulle rispettive loro azioni in ragione di lire cinquanta per ogni azione.

Il termine utile per fare il detto versamento è fissato a tutto il giorno 10 del prossimo mese di giugno.

I versamenti possono essere fatti alla sede sociale in Firenze, via dei Fossi, n. 16, e nelle altre città presso i corrispondenti della Banca sotto notati.

All'atto del versamento i signori azionisti dovranno depositare i rispettivi certificati di iscrizione d'azioni per esservi registrato il versamento stesso e verrà loro rilasciata una ricevuta provvisoria che servirà per ritirare i loro titoli cinque giorni dopo il pagamento.

Si avverte inoltre che per comodo degli azionisti i quali trovansi in località ove la Banca non ha corrispondenti specialmente incaricati a ricevere i versamenti, questi possono essere fatti anche direttamente alla Direzione della Banca mediante invio per posta, sotto raccomandazione del certificato d'iscrizione d'azioni e dell'ammontare dei versamenti stessi.

Firenze, 20 maggio 1875.

La Direzione Generale.

Elenco dei corrispondenti della Banca

presso i quali si possono effettuare i versamenti

Alessandria — Giuseppe Biglione.
Arezzo — Angiolo Castelli.
Bari — Luigi Aicardi.
Barletta — Teodoro Briccos e figlio.
Bergamo — Luigi Mioni e Comp.
Brescia — Andrea Muzzarelli.
Bologna — Renoli, Buggio e Comp.
Cagliari — Banco di Cagliari.
Catania — Benedtto e Motta,
Catanzaro — Luigi Primicerio e Comp.
Girgenti — E. L. Kayser.
Genova — E. Sciallero-Carbone.
Milano — Burocco e Casanova.
Mantova — Gaetano Bonoris.
Messina — Tommaso Cetera.
Padova — Francesco Anastasi.
Parma — Gio. Battista Campolonghi.
Palermo — Carlo Wedekind e Comp.
Perugia — Luigi Baldini.
Roma — Antonio Cerasi.
Reggio Calabria — Saverio Vollaro.
Siracusa - Luciano Midolo e figlio.
Torino — Levi Treves e C.
Udine — A. Morpurgo.
Verona — Giacomo dott. Laschi.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 13. Ogni somma dovuta ed in ritardo di pagamento porta di diritto l'interesse del 6 0|0 all'anno in favore della Società.

Il possessore di un titolo sul quale non sia fatta menzione dei versamenti regolarmente domandati è, per questo solo fatto, privato del diritto di negoziarlo, di esigere l'interesse sui versamenti e di assistere alle assemblee generali.

Art. 14. Nel caso di non pagamento delle quote ancora dovute sui certificati e sulle azioni, la Società ha diritto dopo un mese dalla scadenza, di far vendere il certificato o l'azione a rischio e pericolo dell'azionista, per mezzo di un agente di cambio senz'altra formalità. I titoli delle azioni così vendute rimangono nulli di pien diritto e sono dati dei nuovi titoli sotto gli stessi numeri agli acquisitori. Il prezzo apparterrà alla Società sino a concorrenza di quanto le sarà dovuto in capitale, interessi e spese 2488

MUNICIPIO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Avviso d'asta.

Il sindaco della città suddetta, in base della deliberazione del Consiglio comunale del dì 28 aprile 1875, deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del giorno 7 del prossimo mese di giugno, alle ore dodici meridiane, avrà luogo nel palazzo municipale ed innanzi al sindaco suddetto lo appalto dei lavori per la costruzione di un casamento scolastico, in conformità del progetto d'arte redatto dall'ingegnere del Genio civile signor Rosalba Camillo, in data del 1° aprile 1872 e del rispettivo capitolato d'appalto per la somma di L. 57,780, salvo le variazioni che potranno verificarsi giusta le modifiche apportate sui primitivi prezzi con detta deliberazione del 28 aprile ultimo.

L'aggiudicazione seguirà col metodo dell'estinzione delle candele ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo, a favore di chi porterà il maggior ribasso su di ogni cento lire di lavori. La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subastazione da colui che la presiede.

Venendo deliberato lo appalto potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta del ventesimo in meno sino alle ore 12 del giorno 22 del detto mese di giugno.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno depositare la somma di lire 1500 come cauzione provvisoria e giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato di ingegnere del Genio civile di data non anteriore a 6 mesi.

Il progetto, il capitolato di appalto e gli altri documenti che regolar debbono la esecuzione degli enunciati lavori e la deliberazione del Consiglio del 28 aprile detto per le modifiche apportate sono depositati presso la segreteria comunale, essendo fatta facoltà a chiunque di prenderne visione dalle ore 8 antimeridiane fino alle 2 pomeridiane.

S. Maria Capua Vetere, 20 maggio 1875. **Pel Sindaco**

2518 *L'Assessore Anziano:* LUIGI GAGLIARDI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Avviso di seconda convocazione.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che l'assemblea generale straordinaria convocata d'urgenza per oggi 25 maggio non ha potuto costituirsi legalmente non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'art. 42 dello statuto sociale e conseguentemente venne aggiornata al 2 giugno p. v., alle ore una pomerid, negli uffizi della Società in Roma, via Due Macelli, n. 78 e 79, 1° piano.

I biglietti d'ammissione rilasciati per l'assemblea straordinaria d'oggi sono validi per tale adunanza.

Ai termini del citato art. 42 dello statuto trattandosi di assemblea di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pomerid. del 30 maggio corrente almeno trenta azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti stabilimenti:

In **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, id. id. id.
„ **Roma**, presso la Cassa della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Napoli**, id. id. id.
„ **Palermo**, id. id. id.
„ **Genova**, id. id. id.
„ **Milano**, id. id. id.
„ **Venezia**, id. id. id.
„ **Bologna**, id. id. id.
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.i, Rue Chateaudun, 58.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Francoforte** S/M, presso il signor Jacob S. H. Stern.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.i.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna, e C.i.

Ordine del giorno:

Deliberazione sulla seguente proposta:

Nel caso che per effetto della sovratassa ultimamente portata sui trinciati di 2ª qualità si verificasse nelle vendite dei trinciati di 1ª qualità durante gli anni 1876-1876-1877 e 1878 un aumento annuale superiore all'incremento che in media fra un anno e l'altro si ottenne negli ultimi quattro anni, l'utile netto ricavato per effetto di tal maggiore aumento di vendita sarà posto in conto del compenso che potesse essere dovuto dal Governo per la diminuzione di vendita nei trinciati di 2ª qualità.

Roma, 25 maggio 1875. 2541

BANCA DI CREDITO DI CASTELFIORENTINO

AVVISO.

Per ordine del Consiglio d'Amministrazione gli azionisti della Banca sono convocati in adunanza generale straordinaria pel dì 6 giugno prossimo a ore 3 pomeridiane nella sala sociale, onde trattare i seguenti affari posti all'ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio;
2° Elezione di n. 9 consiglieri e di 2 sindaci;
3° Autorizzazione a ritirare le somme incassate in conto azioni, e depositate presso la Banca Nazionale Toscana.

Castelfiorentino, li 21 maggio 1875.

2486 *Il Presidente:* AGOSTINO BRANDINI.

COMUNE DI PISTICCI

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI MATERA

STRADA OBBLIGATORIA

Avviso d'asta pel 2° esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 25 scorso mese di aprile, circa la concessione in appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da questo comune alla stazione ferroviaria di S. Angelo, della lunghezza di metri 7578 90, per la presunta somma soggetta a ribasso di L. 129,600 33, oltre L. 20,399 67, a disposizione dell'Amministrazione, giusto il progetto compilato dall'ingegnere signor Nicola Pizzicora, in data 10 maggio 1873, approvato dall'onorevole prefetto della provincia con decreto 10 settembre 1874, si è stabilito che un secondo esperimento avrà luogo in quest'ufficio dinanzi al signor sindaco, alle ore 10 a. m. del giorno 29 prossimo entrante mese di giugno, col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto.

Per tutto il resto si osserveranno le medesime condizioni trascritte nel 1° avviso in data 3 marzo prossimo scorso, le quali si abbiano qui per ripetute.

E solo si aggiunge che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Pisticci, li 20 maggio 1875.

2189 *Il Segretario:* SELVAGGI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'APPALTO.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2 nel comune di Campagna, nel circondario di Campagna, nella provincia di Salerno, e del presunto reddito annuo lordo di L. 1480 93.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di giugno anno 1875, alle ore 12 meridiane sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Salerno l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Eboli.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L 148 10, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, li 20 maggio 1875.

2520 L'INTENDENTE.

P N. 23524.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Decretatasi da questa Amministrazione comunale la esecuzione dei lavori di costruzione di fogne normali e secondarie e del nuovo selciato nella via dei Crociferi e vicolo delle Bollette per la preventivata spesa di L. 13,136 30, s'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che si terrà al mezzodì del giorno 7 giugno p. f., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, osservate le seguenti condizioni, cioè:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 lavorativi decorribili dal giorno della consegna che avrà luogo dopo stipulato il contratto.
3. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, aver depositato nella cassa comunale lire 1300 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto L. 300 per le spese inerenti.
4. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 25 giugno 1875.
5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 23 maggio 1875.

2540 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 406)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 giugno 1875, nell'ufficio della Regia pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1 (a)	1857	2416	Nel comune di Anagni e Piglio — Provenienza dal Capitolo della Cattedrale di S. Maria Maggiore in Anagni — Tenuta composta di terreni seminativi ed a bosco ceduo, sita nel territorio di Anagni, in vocabolo Vico Moricino, confinante col territorio di Piglio e di Acuto, con le tenute dell'Abbadia e Gloria, e con la strada, in mappa sez. IV, ai numeri 117, 147, 161, 162, 167, 179, 185, 194, 195, 204, 2 7, 225, 226, 233, 234, 256, 2 8, 269, 270 al 275, 279, 285, 286, 287, 288, 316, 317 (sub 1, 2, 3, 4, 5), 318, 320, 323, 325, 327, 329, 348, 349, 353, 354, 355, 356, 418, 429, 440, 441, 458, 460 (sub. 1, 2), 510, 513, 515, 527, 551, 552, 553, 554, 555, 561 (sub. 1, 2), 569 573, 577, 643, 649, 616, 374, 375, 376, con l'estimo di scudi 6281 35. — Terreno seminativo, in vocabolo Limara, confinante coi beni di Collalti Filippo, della Parrocchia di S Paolo e col fiume, in mappa sez. II, n 91, con l'estimo di scudi 195 52 — Terreno seminativo, in vocabolo Valle Quagliozza, sito nel territorio di Piglio, in vocabolo Valle Quagliozza, confinante con la tenuta Gloria, coi beni di Giannuzzi Achille ed Uberto, del Capitolo di S. Maria di Piglio, della Cappella di S Stefano, e col fosso, in mappa sez. II, nn. 2560, 2573, con l'estimo di scudi 177 55. Totale estimo della tenuta scudi 6654 42 Affittato dall'ente morale a Stoppani Nicola con altri beni	333 47 50	3 34 75	11602 25	11602 23	5850	500	»
2 (a)	1859	2413	Nel comune di Anagni - Provenienza come sopra - Molino da grano ad una macina, composto di num. 2 vani, sito in via Vico, confinante coi beni della Cattedrale e col Viale, in mappa Città, n. 319, col reddito imponibile di lire 800. Affittato dall'ente morale a Stoppani Nicola	» » »	» »	15663 85	1566 39	800	100	»

(a) Lotti a prezzo ridotto (Veggasi l'avviso n. 287).

2519 Roma, addì 21 maggio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

SVINCOLO DI CARTELLA.

(3ª *pubblicazione*).

Melano Giovanni Antonio, già usciere presso la giudicatura del mandamento di Lanzo, indi di Carignano, dispensato dal servizio con decreto ministeriale 22 novembre 1874, domanda lo svincolo ed il tramutamento della cartella sul Debito Pubblico del Regno della rendita annua di L. 25 ad esso intestata col n. 54 [illegible].

2029 [illegible]

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pordenone ad istanza di Razzatti Caterina di Montereale Cellina, a sensi dell'art. 24 Codice civile e 794 Codice procedura civile, ha con sentenza 26 marzo 1875 dichiarata l'assenza di Scandella Francesco fu Antonio di Montereale Cellina.

Pordenone 18 aprile 1875.

1790 AVV. ELLERO dott. EMA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Distretto militare di Palermo N. 33

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2506, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio corrente la quantità delle paia scarpe deve essere 8250 invece di 16,500, ed il numero dei lotti 10 invece di 20.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Sette del mese di giugno 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
118	Seminario di Velletri	Terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Grottolina, Fienili e Colle della Selva, descritto in catasto ai numeri 59, 60, 155, 747 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 23, pari ad ettari 2, are 82 e centiare 30; con un estimo di scudi 69 62, pari a lire 374 21. Confina col fosso di Ponte Nizio o Santirecchia, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, di Cascapero Giovanni, della Sagrestia di San Martino e di San Salvatore, e di Santa Maria del Trivio, salvi, ecc.	600 »	60 »	10 »
119	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Grottolina o Cappello di Prete, descritto in catasto ai numeri 61 e 62 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 16, pari ad ettari 1, are 61 e centiare 60; con un estimo di scudi 51 92, pari a lire 279 07. Confina con le vie Appia e dei Fienili, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio e della Sagrestia di San Salvatore, salvi, ecc.	450 »	45 »	10 »
120	Idem	Terreno seminativo pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo San Tommaso o Tomao, descritto in catasto ai numeri 111, 112, 113, 114 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 93, pari ad ettari 2, are 99 e cent. 30; con un estimo di scudi 127 21, pari a lire 683 75. È traversato e confina col fosso delle Castella, e con le proprietà della Primogenitura Ginnetti, della Sagrestia di San Martino, del Conservatorio delle Zitelle e di Bersani in Andreoli Maria, salvi, ecc.	1,300 »	120 »	10 »
121	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, nel Quarto di mezzo, in contrada o vocabolo Ponte di Nizio, descritto in catasto ai numeri 165 e 166 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 23 39, pari ad ettari 2, are 33 e centiare 90; con un estimo di scudi 76 63, pari a lire 411 89. Confina col fosso di Ponte di Nizio, e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e del Collegio dei Dottrinari, salvi, ecc.	650 »	65 »	10 »
122	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Ponte Maggio o Prato Maggio, descritto in catasto al n. 200 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 33 87, pari ad ettari 3, are 38 e centiare 70; con un estimo di scudi 140 90, pari a lire 757 34 Confina con la strada di Campo Morto, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del Capitolo di San Clemente, e della primogenitura Ginnetti, salvi, ecc.	1,250 »	125 »	10 »
123	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Carano, Muraccio e Monterozzi, descritto in catasto al n. 212 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 18, pari ad ettari 2, are 81 e centiare 80; con un estimo di scudi 82 57, pari a lire 443 81. Confina con la strada di Carano, e con le proprietà della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di S. Chiara, salvi, ecc.	800 »	80 »	10 »
124	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Cento Colonne, descritto in catasto al n. 339 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 89 73, pari ad ettari 8, are 97, centiare 30; con un estimo di scudi 431 60, pari a lire 2319 85. Confina con la strada di Fontana di Lupo, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del fidecommesso Filippi, della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc	4,000 »	400 »	25 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE e NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
125	Seminario di Velletri	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Fosso di Crecchia o Santirecchia, descritto in catasto al n. 376 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 75, pari ad ettari 1, are 67 e centiare 50; con un estimo di scudi 59 29, pari a lire 318 68. Confina con la via dei Fienili e con le proprietà di Di Lazzaro Giuseppe, Argenti Francesco e del Capitolo di San Clemente, salvi, ecc.	500 »	50 »	10 »
126	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Benaia o Vascucce, descritto in catasto ai numeri 708 e 709 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 40, pari ad ettari 2 ed are 94; con estimo di scudi 87 55, pari a lire 470 58. È tagliato dal fosso della Mola del Portuso, e confina con la strada e fosso delle Vascucce, e con le proprietà di Finetti Filippo, e del Capitolo di San Clemente, salvi, ecc.	800 »	80 »	10 »
128	Idem	Terreno seminativo posto nel comune di Velletri, in contrada o vocabolo Tavignano, Parata o Cornici, descritto in catasto ai numeri 90, 91, 92, 93 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 417 59, pari ad ettari 41, are 75 e centiare 90; con un estimo di scudi 1433 73, pari a lire 7706 30. È tagliato dalla strada della Parata, ed ha per confini la strada stessa verso levante, il territorio di Genzano per tutto la linea di tramontana, e negli altri lati le proprietà del Demanio Nazionale, successo tanto ai Conventuali di San Francesco quanto al Monastero del Gesù, e quella di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, salvi, ecc.	12,500 »	1,250 »	100 »
129	Idem	Terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabulo Passo del Tufo, descritto in catasto ai numeri 174 e 175 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 33 74, pari ad ettari 3, are 37 e centiare 40; con un estimo di scudi 153 27, pari a lire 823 83. Confina con la strada di Campo-Morto, col fosso dei Formali e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e del Demanio, Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara in Velletri, salvi, ecc.	1,200 »	120 »	10 »
130	Idem	Terreno seminativo-pascolivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Pediche di San Sebastiano, descritto in catasto ai numeri 198, 199, 200 e 201 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 85 15, pari ad ettari 8, are 51 e centiare 50; con un estimo di scudi 531 67, pari a lire 2857 73. È intersecato dal fosso delle Pediche, e confina con le proprietà di Borgia Augusto, successo all'Abazia di San Sebastiano in Velletri, con quella della primogenitura Ginnetti, e con l'Agro Romano, o più precisamente con la tenuta di Campo-Morto, salvi, ecc.	4,000 »	400 »	25 »
131	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Lungarella, descritto in catasto ai numeri 204 e 205 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 86 70, pari ad ettari 8 ed are 67; con un estimo di scudi 538 07, pari a lire 2892 13. Confina con la strada di Campo-Morto, col fosso dei Formali, e con la proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e con l'Agro Romano, salvi, ecc.	4,000 »	400 »	25 »
132	Idem	Terreno seminativo, posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Le Cese o Castel Ginnetti, descritto in catasto al n. 4 della mappa di Malatesta, sezione 2ª, per una superficie di tavole censuali 43 72, pari ad ettari 4, are 37, centiare 20; con un estimo di scudi 239 15, pari a lire 1285 43. Confina con la proprietà della primogenitura Ginnetti per tre lati, e con quella di Latini-Macioti conte Luigi per l'altro lato, salvi, ecc.	2,000 »	200 »	25 »
133	Idem	Terreno prativo posto nel territorio di Velletri, Quarto del Gorgone, in contrada o vocabolo Pratolungo o Fosso delle Cese, descritto in catasto al numero 1293 della mappa di Corti, sezione 6ª, per una superficie di tavole censuali 13 28, pari ad ettari 1, are 32 e cent. 80; con un estimo di scudi 128 95, pari a lire 693 11. Confina con i beni della primogenitura Ginnetti e di Toruzzi-Calcagni contessa Girolma, di Toruzzi conte Carlo, e dei fratelli Borgia-Calderoni, salvi, ecc.	1,200 »	120 »	10 »
134	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Colle Formica o dell'Ulica, descritto in catasto al n. 1311 della mappa Corti, sez. 6ª, per una superficie di tavole censuali 22 13, pari ad ettari 2, are 21 e centiare 30; con un estimo di scudi 78 34, pari a lire 421 08. Confina con la strada corriera e con le proprietà della primogenitura Ginnetti, del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, del Capitolo di S. Clemente e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc.	700 »	70 »	10 »
137	Idem	Casa posta nella città di Velletri in via della Scalinata, civici numeri 35, 36, 37, descritta in catasto al n. 1505 della mappa Città per *Piani* Terreno Primo / *Vani* 3 4; con una rendita accertata di annue lire 182 75. Confina con la via suddetta, con quella della Trinità, con l'altra Del Serpe, e con le proprietà di Rocchi Giuseppe, salvi, ecc.	2,500 »	250 »	25

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
140	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma in via del Banco di Santo Spirito, civico numero 38, ed Arco delle Fontanelle, 10 e 11, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al nº 603 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Quinto / *Vani* 5 7 7 7 5 1; superficie tavole censuali 0 22, pari ad are 2 e centiare 20. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le propietà di Amici monsignor Camillo e Chiassi Giovanni, salvi, ecc.	60,000 »	6,000 »	200 »
164	Idem	Casa posta in Roma in via di Borgo Vecchio, civico numero 138, descritta in catasto al nº 542 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 1 2 2; superficie tavole 0 11, pari ad ara 1 e centiare 10; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 198. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Testa di Marsciano conti Cassone e Francesco, e di Pozzi Achille ed Attilio, salvi, ecc. Secondo le notizie somministrate dal Capitolo proprietario, risulta affittata ad un solo inquilino a tutto il corrente anno 1875 per l'annua corrisposta di lire 270.	3,525 »	353 »	25 »
165	Idem	Casa posta in Roma in via di Banchi Vecchi, civici numeri 95 e 96, descritta in catasto al nº 618 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 3 9 6; superficie tavole 0 14, pari ad ara 1 e centiare 40; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 785 95. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Galli Teresa, di Canali Filippo, e di Seppecher Matteo, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo proprietario, risulta affittata a quattro diversi inquilini con locazioni scadibili negli anni 1876 e 1877, e per la complessiva corrisposta di annue lire 1089.	14,700 »	1,470 »	100 »
166	Mensa vescovile di Velletri	Casamento ad uso locanda denominata La Campana nella città di Velletri, sita in piazza San Giacomo, civici numeri 35 al 38 e strada Vittorio Emanuele, 168 al 171, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 412 della mappa Città per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 6 8 10; con una rendita accertata di annue lire 2472 50, quanta è la corrisposta che si paga dagli attuali affittuari Annunziata ed Augusto madre e figlio Veroni. Confina con la piazza e strada suddette, con la casa Arcipretale e con l'orto del Capitolo di S. Clemente, e con la proprietà di Belisario Antonio, salvi, ecc.	39,200 »	3,920 »	100 »

NB. I fondi qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuarii. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 23 maggio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2515

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che è stata in tempo utile presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto del giorno 17 corrente maggio venivano provvisoriamente deliberati i sottodescritti lotti di provvista di grano.

Si avverte quindi il pubblico che alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 maggio corrente, si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare al nuovo incanto dei lotti medesimi come infra.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	PREZZO per il quale venne provvisoriamente deliberato ogni quint. di grano nell'incanto del giorno 17 maggio	RIBASSO per ogni cento lire ottenuto nella decorrenza dei fatali sul prezzo controindicato del grano	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano
	Qualità	Quantità totale Quintali							
Salerno . .	Nostrale	1000	10	100	Lire 26 50	Lire 5	Tre di quint. 333 le due prime e quintali 334 l'ultima	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. — Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso sul prezzo suindicato oltre a quello del ventesimo come sopra specificato.

Chiunque intenda concorrere all'incanto di cui si tratta, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, estesa su carta bollata da una lira e chiusa in un piego sigillato, rimettere la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni contenute nel primitivo avviso d'asta in data 11 maggio 1875.

Salerno, 22 maggio 1875.

Il Capitano Commissario: G. CIMINO.

2519

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

Avviso d'Asta.

L'incanto che doveva aver luogo il giorno 21 corrente nel locale di questa sottoprefettura per **l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Piperno e la stazione ferroviaria di Frosinone**, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dell'entrante mese di giugno, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 6 corrente, che qui appresso si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Condizioni:

L'appalto avrà principio col 24 luglio 1875, e durerà fino a tutto dicembre 1878, e potrà essere continuativo se e come è previsto nell'art. 13 del relativo capitolato d'oneri, di cui gli aspiranti potranno prendere visione presso questa sottoprefettura in tutte le ore di ufficio.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di L. 1000, e l'aggiudicazione seguirà a favore dell'offerente che avrà fatto il maggiore ribasso su questa somma in ragione di un tanto per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso questa sottoprefettura a garanzia delle loro offerte il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone nelle quali concorrano i necessari requisiti di solvibilità, idoneità e moralità, come nell'art. 16 del citato capitolato d'oneri.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva in rendita pubblica, vincolando all'uopo tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente al valore di Borsa al capitale di lire 250, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento, e scadrà perciò alle ore 10 ant. del giorno 22 del p. v. mese di giugno.

Tutte le spese degli incanti e le altre relative al contratto sono a carico dell'aggiudicatario, il quale a quest'uopo farà il deposito di lire 100, salva la liquidazione finale.

Frosinone, 22 maggio 1875.

Per la Sottoprefettura
Il Segretario: CIVILOTTI.

2537

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

VENDITA DI RAME ROSETTA

Avviso per aumento del ventesimo.

Ai pubblici incanti oggi tenuti presso questa Intendenza conformemente all'avviso in data 22 aprile prossimo passato, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 29 detto, n. 100, i nove lotti di rame rosetta dello stabilimento Montanistico di Agordo, del peso ciascuno di chilogrammi 5000, e designati coi numeri d'ordine 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, sono stati provvisoriamente liberati al prezzo di L. 10,950 cadauno.

Va a scadere il 4 giugno prossimo alle ore 3 pomerid. il termine utile per le offerte d'aumento non inferiore al ventesimo sui prezzi indicati, le quali dovranno essere presentate all'Intendenza anzidetta insieme alla prova del deposito interinale di L. 1075 per ciascun lotto, da eseguirsi nella R. Tesoreria di Livorno, in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, ossivero in titoli del Debito Pubblico Italiano valutabili al corso di Borsa. Le offerte che venissero fatte per uno od alcuni soltanto di detti nove lotti dovranno indicarne il numero d'ordine.

Il capitolato per la vendita contenuto nel citato avviso d'asta del 22 aprile ultimo scorso, è visibile presso il suddetto ufficio d'Intendenza dalle ore 10 antimerid. alle ore 3 pomerid. di ciascun giorno.

Livorno, 20 maggio 1875.

2536 *L'Intendente di Finanza:* PASQUALINO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 9 al dì 15 maggio 1875.

2350

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	626	363	143,305 87	83,893 43
Depositi diversi	38	64	169,943 50	156,181 35
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	50,087 87	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	24,500 »	8,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	387,837 24	248,074 78

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del giorno 10 di giugno p. v. si procederà in questo ufficio provinciale, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, ai pubblici incanti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla somministrazione delle imposte di porte e finestre del palazzo provinciale, per cui fu calcolata preventivamente la spesa in lire 86,000.

L'appalto si terrà in due distinti lotti: il 1° riguarda tutte le imposte da porta, ed ammonta a lire 34,000; il lotto 2° riguarda tutte le imposte di finestra ed ammonta a lire 52,000.

L'incanto seguirà col metodo delle offerte segrete, scritte su carta bollata da una lira e firmate dai rispettivi concorrenti.

Le offerte dovranno essere separate per ciascun lotto (indicando sulla coperta il lotto a cui ciascuna si riferisce), avvertendo d'indicare una precisa e determinata somma di ribasso in base al prezzo di progetto.

Sul tavolo della Presidenza verranno depositate preventivamente due schede suggellate contenenti per ciascun lotto il limite che dovranno raggiungere le offerte per farsi luogo all'aggiudicazione.

Non saranno ammesse le offerte generiche, nè quelle riferentisi ad altra che venisse fatta dai concorrenti.

In caso di parità d'offerte ricevibili fra due o più aspiranti, si procederà nella stessa adunanza a nuova licitazione fra essi, col metodo della candela vergine od a partiti segreti, secondo che giudicherà opportuno chi presiede all'asta.

Se nessuno fra questi migliorerà la sua offerta, deciderà fra essi la sorte.

Mancando affatto le offerte o non raggiungendo il prezzo fissato, si dichiarerà deserto l'incanto, e si comunicherà agli astanti il contenuto nella scheda della Amministrazione.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato in data del 5 maggio 1875.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere, oppure presentare in loro vece persona munita di tale certificato, obbligandosi di affidarle l'esecuzione dell'opera.

Dovranno inoltre depositare presso la Ricevitoria provinciale la somma di lire 2000 pel 1° lotto, e lire 3000 pel 2° lotto, in numerario o biglietti della Banca Nazionale per garanzia delle loro offerte; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari dopo seguito il deliberamento, ritenendo solo quello del deliberatario fino alla stipulazione del contratto ed a liquidare le spese.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento scadrà alle ore 12 merid. del giorno 28 giugno suddetto.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà far constare d'aver depositato nella Cassa speciale della provincia in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore una rendita di lire 200 per il 1° lotto, e lire 300 pel 2° lotto a titolo di malleveria per l'impresa di cui trattasi.

Il pagamento del prezzo sarà fatto agli impresari in rate di lire 5000 a misura dell'avanzamento dei lavori, mediante regolari certificati da rilasciarsi dal tecnico che sarà incaricato della direzione e sorveglianza dell'opera, come è stabilito nel capitolato speciale e generale.

I lavori dovranno essere portati a compimento fra un anno dal giorno della consegna.

I deliberatari dovranno eleggere il loro domicilio legale a Sassari.

Le spese tutte d'incanto, contratto, copie, tassa di registro e carta da bollo sono a carico degli appaltatori.

Chiunque potrà prendere visione nell'ufficio provinciale, nelle ore d'ufficio, dei capitoli d'appalto sopraindicati.

Gli aspiranti all'asta residenti nelle città ove si pubblica il presente avviso, potranno prendere visione dei capitoli d'appalto nei rispettivi uffici provinciali e comunali.

Le loro offerte corredate dal certificato d'idoneità e dalla ricevuta del deposito fatto presso le rispettive Casse provinciali o comunali, saranno in tempo debito trasmesse all'ufficio provinciale di Sassari in piego assicurato.

Sassari, addì 11 maggio 1875.

Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto Presidente: ARABIA.

2503 *Il Sottosegretario:* P. SECCHI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'istanza di Giordana Antonio fu Antonio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 28 aprile 1873, per la dichiarazione d'assenza del suo fratello Bernardo Giordana, domiciliato nel comune di Valdieri, il tribunale civ. di Cuneo con suo decreto 8 maggio 1873 mandò anzitutto al sig. pretore di Valdieri di assumere informazioni sulla verità della presunta assenza di detto Bernardo Giordana.

Cuneo, 21 aprile 1875.

1838 GHISOLFI MAURIZIO proc.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro delegato dal R. pretore del 5° mandamento di Roma rende noto, che venerdì 28 corrente alle ore 9 antim. in via di S. Francesco di Sales, num. 12, terzo piano, avrà luogo l'inventario della successione della bo: me: contessa Costanza Pallavicini del fu principe Luigi, vedova del conte Niccola Pagani-Planca-Incoronati.

In fede, ecc.

Roma, dallo studio via della Valle, n. 55, li 25 maggio 1875.

ORAZIO MONETTI CERASINI
notaro di collegio.

2542

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

17ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 aprile 1875. 2508

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1874	213,188 86	15,924 34	69,648 86	173,304 52	2,670 25	474,736 83	1,386 00	312 52
1875	183,134 21	6,868 31	51,947 52	202,061 37	2,422 75	446,434 16	1,404 00	317 97
Differenze **1875**	— 30,054 65	— 9,056 03	— 17,701 34	+ 28,756 85	— 247 50	— 28,302 67	+ 18 00	— 24 55
	Dal 1° Gennaio.							
1874	3,173,285 10	128,094 63	662,218 82	2,764,492 54	37,462 64	6,765,553 73	1,386 00	4,881 35
1875	2,931,918 94	104,624 86	640,196 62	2,584,881 73	36,633 73	6,298,255 88	1,399 31	4,500 97
Differenze **1875**	— 241,366 16	— 23,469 77	— 22,022 20	— 179,610 81	— 828 91	— 467,297 85	+ 13 31	— 380 38

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	57,320 83	1,799 16	7,802 35	23,874 45	584 40	91,381 19	643 00	142 12
1875	57,230 82	1,366 42	7,309 38	42,971 61	836 50	109,714 73	755 00	145 32
Differenze **1875**	— 90 01	— 432 74	— 492 97	+ 19,097 16	+ 252 10	+ 18,333 54	+ 112 00	+ 3 20
	Dal 1° Gennaio.							
1874	623,502 30	14,719 14	87,051 82	510,631 13	30,742 07	1,271,646 46	643 00	1,977 68
1875	778,116 69	17,295 59	108,997 92	642,218 48	18,833 94	1,565,462 62	755 00	2,073 46
Differenze **1875**	+ 149,614 39	+ 2,576 45	+ 21,946 10	+ 131,587 35	— 11,908 13	+ 293,816 16	+ 112 00	+ 95 78

P. N. 23758.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Essendosi deliberato da questa Amministrazione comunale di procedere all'appalto dei lavori di modificazione delle pendenze longitudinali del tratto di strada fra la porta Pia e la porta Salaria per la prevista spesa di lire 13,216 27, si fa noto al pubblico che al mezzodì del giorno 7 giugno prossimo, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, alle seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 60 lavorativi a datare dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.
2. Gli oblatori per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, aver depositato nella cassa comunale L. 1330 a garanzia dell'appalto e presso il sottoscritto L. 300 per le spese inerenti.
3. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 25 giugno prossimo futuro.
4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 23 maggio 1875.

2539 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto quattordici gennaio 1875 dell'usciere Gaetano Fioramonti addetto alla Regia pretura di Anagni, registrato con marca da lira una annullata, col quale ad istanza di Belli Felice vedova di Ignazio Morgia, domiciliata ad Anagni, fu ingiunto al signor Giuseppe Bonomo di Anagni di pagarle entro giorni trenta dalla notifica di detto atto la somma di lire 665 54 sotto pena della forzata esecuzione degli immobili in esso precetto descritti;

Visto che detto precetto venne regolarmente trascritto l'11 marzo 1873 al R ufficio delle ipoteche in Frosinone al vol. 5, art. 145, colla tassa di lire 5 75;

Vista la sentenza 9 ottobre 1874 di questo tribunale, registrata a Frosinone il 9 ottobre detto al n. 905, registro 3, vol. 4, colla tassa a debito di lire sei;

Visto che detta sentenza fu inoltre annotata in margine alla trascrizione del summenzionato atto di precetto 14 novembre 1874;

Visto il decreto 5 maggio corrente dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale, che dietro istanza del signor avv. Arduino cav. Carboni procuratore della summenzionata signora Belli Felice, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1873 della Commissione presso questo tribunale, venne fissato il giorno 12 luglio 1875 per la vendita degli immobili sottodescritti ed in base alle condizioni sottoriportate.

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno dodici luglio 1875 alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nella solita sala delle udienze di questo tribunale la vendita delli sottodescritti immobili.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Anagni.

1° Utile dominio, seminativo vitato con alberi di frutta, in contrada Madonna SS. delle Grazie, di tavole 4 14, in mappa alla sezione 7ª, n. 256, responsivo di un quarto al direttario, seminario di Anagni, confinante coi beni del Duca Giulio Lante, del Principe Gabrielli don Placido e stradella;

2° Simile, in contrada Santa Cecilia, di tavole 5 38, responsivo di un quarto al direttario Duca Lante che è pure proprietario degli olivi, in mappa alla sezione 7ª, col n. 216, confinante coi beni di Santa Maria in Anagni, Duca Lante e strada Santa Cecilia;

3° Casa di cinque vani, uno terreno e quattro superiori, gravata dell'annuo canone di scudi romani tredici, in via Vittorio Emanuele, alli civici num. 96, 97, segnata in mappa al n. 729, confinante con Angeletti Pietro, Raffaele Appoloni e strada.

Condizioni della vendita.

1° La vendita si farà in tre distinti lotti, a corpo e con tutti i diritti e servitù sì attive che passive, inerenti agli immobili espropriandi, e quali furono possedute dal debitore;

2° L'incanto sarà aperto sulla base del prezzo portato dal verbale di stima e cioè il lotto 1° in lire 450 85, il lotto 2° in lire 629 80, ed il lotto 3° in lire 1535 90, e le offerte in aumento non potranno essere minori a lire 10 per ciascuno, e saranno deliberati al miglior offerente;

3° Il compratore entrerà a sue spese nel materiale possesso delli immobili espropriati dopo la aggiudicazione definitiva, e dal giorno di tale aggiudicazione sarà obbligato a pagare tutti i pesi e le eventuali contribuzioni gravanti sul fondo aggiudicato;

4° Il compratore pagherà il prezzo risultante dalla deliberazione definitiva e gli interessi legali a chi e come verrà ordinato dal tribunale;

5° Saranno a di lui carico le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, e dovrà anticipare le altre spese del giudizio, salvo a prelevarle sul prezzo della vendita;

6° Rispetterà gli affitti, se ve ne siano, a norma degli articoli 1597 e 1598 del Codice di procedura civile.

Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato in questa cancelleria il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, e dovrà inoltre avere depositato la somma di lire 200 per ciascun lotto, importo approssimativo delle spese di incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato questo sig. giudice avv. Piredda Antonio.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correz. di Frosinone, addì 8 maggio 1875 — Il vicecanc. Carlo Carniti.

Art. 410. Num. 586, fol. 184, reg. 3°, vol. 4°. Registrato a debito a Frosinone il 10 maggio 1875. — Bollo lire 2 40. Reg. 1 20. — Il ricevitore Pierantoni.

La presente copia concorda col suo originale in atti e si rilascia in carta semplice nell'interesse di Belli Felice, ammessa al gratuito patrocinio c. s.

Frosinone, 11 maggio 1875.

2353 Il canc. Bartolomei.

AVVISO D'ASTA.

Per parte della Congregazione di Carità ed Amministrazione dell'Opera Pia Testa di Grana, ed a norma del decreto d'autorizzazione della Deputazione provinciale in data primo aprile, n. 492, si deduce a pubblica ragione che nel giorno dodici luglio 1875 e nei giorni susseguenti non festivi (ove non si possa terminare nel primo o secondo giorno) si procederà dalla stessa Congregazione di Carità ed Amministrazione di detta Opera Pia Testa avanti quest'albo pretorio, e nella sala comunale, all'atto d'incanto e deliberamento per la vendita degli infradescritti stabili di spettanza di detta Opera Pia Testa a favore degli ultimi e migliori offerenti.

S'invita perciò chiunque aspiri all'acquisto di detti beni di presentarsi in detto luogo nel giorno e giorni ed ore avanti indicati per fare i suoi partiti che saranno accettati dalla ridetta Congregazione venditrice in aumento alle somme a cui verrà aperta l'asta per caduna pezza, e di cui in perizia, e ciò anco coi patti e condizioni infratenorizzate, non che a norma di legge.

Descrizione degli stabili

posti in vendita.

1. Parte della casa posta nell'abitato di Grana, via del Riccio, descritta nel Cabreo col n. 1, del quantitativo di are nove e centiare quarantaquattro, pari a misura locale a stara due, tavole due e piedi due, attualmente affittata dalli Balliano Giuseppe e Balliano Bartolomeo, a cui sono consorti la strada comunale, Avezzano Pietro fu Giuseppe, Arrobio fratelli fu Ignazio, Mazza Pietro, il restante corpo di casa descritto al n. 1 bis.

2. La pezza di terra vignata posta sullo stesso territorio di Grana nella regione Mazzolino attualmente affittata dalli Garrone Pietro e Testa Giuseppe, a cui sono consorti Gino Luigi e Secondo fratelli fu Pietro, Rabezzana Giuseppe, Fiora Michele e la restante pezza descritta alli numeri 5, 6 e 3, del quantitativo superficiale di ettare una, are sedici e centiare novanta, pari a moggia tre e stara tre, del valore di lire 40 cadun'ara.

3. Campo, vigna e canneti ivi attualmente affittati in parte da Contino Giovanni e in parte da Testa Giuseppe, a cui sono consorti Fiora Michele, Piccinino Stefano, Piccinino Francesco e la restante pezza di cui alli numeri 2, 6, 7, 8 e 4, del quantitativo di are sessantaquattro e centiare sedici, pari a moggia uno, stara sei, tavole nove e piedi dieci, a lire 40 per cadun'ara.

4. Campo, vigna e canneti ivi attualmente affittati da Contino Giovanni, a cui sono consorti Piccinino Francesco, Piccinino Domenico, la strada comunale e la restante pezza descritta alli numeri 3 e 9, del quantitativo di are quarantatrè e centiare trenta, pari a moggia uno e stara due, a lire 40 cadun'ara.

5. Campo, ivi, attualmente affittato da Gaia Giuseppe, a cui sono consorti i fratelli Gino fu Pietro e la rimanente pezza descritta alli numeri 2 e 6, del quantitativo di are diciannove e centiare ventotto, pari a stara quattro, tavole cinque e piedi cinque, a lire 40 cadun'ara.

6. Campo e prato, ivi, attualmente affittati da Lupano Alessandro, a cui sono consorti la rimanente pezza descritta alli numeri 2, 5, 7 e 3, del quantitativo di are ventitrè e centiare ventuna, pari a stara cinque, tavole quattro e piedi quattro, a lire 40 cadun'ara.

7. Prato, ivi, attualmente affittato da Mazza Giuseppe, a cui sono consorti li fratelli Gino fu Pietro e la rimanente pezza descritta alli numeri 6, 8 e 3, del quantitativo di are cinquantadue e centiare sei, pari a moggia uno, stara quattro, a lire 40 cadun'ara.

8. Prato, ivi, attualmente affittato da Avezzano Pietro, a cui sono consorti Garrone Filippo e la restante pezza descritta alli numeri 7, 3, 9 e 10, del quantitativo di are quarantacinque e centiare ottantasei, pari a moggia uno, stara due e tavole sette, a lire 40 cadun'ara.

9. Campo, ivi, attualmente affittato da Contino Michele, a cui sono consorti la strada comunale e la restante pezza ai numeri 8, 4 e 10, del quantitativo di are quarantotto e centiare venticinque, pari a moggia uno, stara tre, tavola una e piedi otto, a lire 40 cadun'ara.

10. Campo, ivi, attualmente affittato da Piccinino Francesco, a cui sono consorti la strada comunale, Varvello Bernardo, e la restante pezza alli numeri 8 e 9, del quantitativo di are trentotto e centiare ventinove, pari a moggia uno, tavole dieci e piedi uno, a lire 40 cadun'ara.

11. Prato, posto sul territorio di Grana, nella regione Pozzacastello, attualmente affittato da Varvello Isidoro, a cui sono consorti la strada comunale, Mazza Pietro, Varvello Isidoro e Francesco, Garrone Pietro e fratelli, Varvello Giuseppe ed il signor Enrico Mazzola, del quantitativo di are quarantacinque e centiare settantadue, pari a moggia uno, stara due, tavole sei, e piedi otto, a lire 60 cadun'ara.

12. Campo, stesso territorio, nella regione San Silverio, attualmente affittato da Garrone Pietro, a cui sono consorti la strada comunale ed Oldano Paolo a tutti gli altri lati, del quantitativo di are trentadue e centiare sessantacinque, pari a stara sette, tavole sei e piedi sei, a lire 40 cadun'ara.

13. Campo e canneti, regione Braida, stesso territorio, attualmente affittato da Gaia Filippo, a cui sono consorti Oldano Paolo, Oldano Luigi, i fratelli Piccinino, Fiora Michele, ed il signor Garrone Stefano, del quantitativo di are trentadue e centiare settantacinque, pari a stara sette, tavole sei, e piedi nove, a lire 50 cadun'ara.

14. Prato, posto sul territorio stesso, nella regione Serracastello, attualmente affittato da Garrone Francesco, a cui sono consorti Fiora Michele, i fratelli Varvello fu Secondo, Arrobio Luigi ed il signor Garrone Stefano, del quantitativo di are undici e centiare novantasette, pari a stara due, tavole nove e piedi due, a lire 60 cadun'ara.

15. Campo e medica, posto sullo stesso territorio di Grana, nella regione San Rocco, attualmente affittati da Testa Giovanni, a cui sono consorti Testa Giovanni Battista, la strada comunale e la restante pezza descritta col numero 16, del quantitativo di are quarantuna e centiare settantacinque, pari a moggia uno, stara uno, tavole sette e piedi otto, a lire 40 cadun'ara.

16. Campo, ivi, attualmente affittato da Gavazza Pietro, a cui sono consorti Testa Giovanni fu Luigi, Testa Giovanni Battista, la strada comunale e la rimanente pezza descritta alli numeri 17 e 15, del quantitativo di are trentacinque e centiare ventiquattro, pari a moggia uno, tavole una e piedi otto, a lire 40 cadun'ara.

17. Campo, ivi, attualmente affittato da Contino Giuseppe, a cui sono consorti l'Arcipretura di Grana, Testa Giovanni fu Luigi, la strada comunale e la rimanente pezza ai numeri 16, 18 e 21, del quantitativo di are cinquantatrè e centiare sessantanove, pari a moggia uno, stara quattro, tavole quattro e piedi nove, a lire 40 cadun'ara.

18. Vigna, ivi, attualmente affittata dalli fratelli Dessimone fu Pietro, a cui sono consorti l'Arcipretura suddetta e la restante pezza descritta alli numeri 17, 19 e 21, del quantitativo di are sessantuna e centiare ventisei, pari a moggia uno, stara sei, tavole una e piedi nove, a lire 40 cadun'ara.

19. Vigna, ivi, attualmente affittata da Garrone Giuseppe, a cui sono consorti l'Arcipretura suddetta, il signor notaio Testa Giovanni Battista e la rimanente pezza alli numeri 18, 20 e 21, del quantitativo di are cinquantasette e centiare sessantuna, pari a moggia uno, stara cinque, tavole tre e piedi cinque, a lire 40 cadun'ara.

20. Vigna, ivi, attualmente affittata da Gino Pietro, a cui sono consorti la Arcipretura suddetta, il signor notaio Testa Giov. Batt. e la rimanente pezza ai numeri 19, 22, 23 e 24, del quantitativo di are quarantacinque e centiare trentadue, pari a moggia uno, stara due, tavole cinque e piedi sette, a lire 40 cadun'ara.

21. Prato, ivi, attualmente affittato da Varvello Giovanni, a cui sono consorti la strada comunale, il signor notaio Testa Giovanni Battista a due, il signor Garrone Stefano e la rimanente pezza ai numeri 17, 18 e 19, del quantitativo di are diciotto e centiare settantacinque, pari a stara quattro e tavole quattro, a lire 40 cadun'ara.

22. Campo e vigna, ivi, attualmente affittati da Balliano Carlo, a cui sono consorti la detta strada comunale, l'Arcipretura suddetta e la restante pezza alli numeri 20 e 23, del quantitativo di are quarantanove e centiare settantotto, pari a moggia uno, stara tre e tavole sei, a lire 40 cadun'ara.

23. Campo e vigna, ivi, attualmente affittati da Testa Pietro, a cui sono consorti la strada comunale e la restante pezza alli numeri 20, 22 e 24, del quantitativo di are quarantacinque e centiare due, pari a moggia uno, stara due, tavole quattro e piedi nove, a lire 40 cadun'ara.

24. Campo e vigna, ivi, attualmente affittati da Garrone Giuseppe, a cui sono consorti il signor Garrone Stefano, la strada comunale e la restante pezza, ai numeri 20 e 23, ed il signor notaio Testa Giovanni Battista, del quantitativo di are quarantatrè e centiare sessantasei, pari a moggia uno, stara due e piedi uno, a lire 40 cadun'ara.

25. Campo, posto sullo stesso territorio di Grana, nella regione Montecapriolo, attualmente affittato da Testa Giuseppe fu Gaetano, a cui sono consorti la strada comunale a due, Balliano Enrico, Oldano Marianna, Varvello Luigi, il signor Gino Francesco ed Oldano, del quantitativo di are settantacinque e centiare cinquantotto, pari a moggia due, stara uno, tavole cinque e piedi cinque, a lire 30 cadun'ara.

26. Prato e campo, stesso territorio, regione Cornetto, attualmente affittati da Colonna Evasio, a cui sono consorti la strada comunale, Balliano Enrico, gli eredi di Vacca Pietro ed il signor notaio Testa Giovanni Battista, del quantitativo di are quarantuna e centiare sessantotto, pari a moggia uno, tavole sette e piedi sei, a lire 55 cadun'ara.

27. Campo, stesso territorio, regione Colombiano, attualmente affittato da Gaia Filippo, a cui sono consorti la strada comunale, Garrone Francesco, Acuto Giovanni Battista e gli eredi di Capello Giovanni Antonio, del quantitativo di are venti e centiare diciotto, pari a stara quattro e tavole otto, a lire 30 cadun'ara.

28 Prato, stesso territorio, regione Bolla, attualmente affittato da Varvello Giovanni, a cui sono consorti Oldano Luigi, Laretto Giuseppe, gli eredi di Vacca Pietro ed Acuto Giovanni Battista, del quantitativo di are quarantasei e centiare quarantatrè, pari a moggia uno, stara due, tavole otto e piedi otto, a lire 40 cadun'ara.

29. Vigna, posta sullo stesso territorio di Grana, nella regione San Vito, a cui sono consorti Balliano Pietro, Arrobio Catterina, gli eredi di Balliano Giuseppe, Dessimone Giovanni, Gino Giuseppe e la restante pezza descritta al numero 30, attualmente affittata da Avezzano Stefano, del quantitativo di are cinquantadue e centiare quindici, pari a moggia uno, stara quattro e piedi sei, a lire 22 cadun'ara.

30. Vigna, ivi, attualmente affittata da Dessimone Gaspare, a cui solo consorti Balliano Pietro, Garrone Giovanni, Testa Flaviano e la restante pezza alli numeri 29 e 31, del quantitativo di are sessantatrè e centiare ottantacinque, pari a moggia uno, stara sei, tavole otto e piedi undici, a lire 22 cadun'ara.

31. Vigna, ivi, attualmente affittata da Mazzola Domenico, a cui sono consorti i fratelli Rinetti fu Luigi, Gino Francesco, gli eredi di Balliano Giuseppe, Massone Teresa moglie Mazza, e la restante pezza alli numeri 30 e 32, del quantitativo di ettare uno e centiare novantasette, pari a moggia due, stara sette, tavole tre e piedi dieci, a lire 22 cadun'ara.

32. Vigna, ivi, attualmente affittata da Cavallo Carlo, a cui sono consorti i fratelli Rinetti fu Luigi e Massone Teresa, gli eredi di Acuto Giuseppe e la restante pezza alli numeri 31, 24, 35, 36, del quantitativo di are settantasei e centiare quattro, pari a moggia due, stara uno, tavole sei e piedi nove a lire 22 cadun'ara.

33. Campo, ivi, attualmente affittato da Dessimone Filippo, a cui sono consorti la strada comunale, Varvello Carlo, Acuto Giuseppe, la restante pezza al numero 34, ed i fratelli Varvello fu Secondo, del quantitativo di are settanta e centiare quarantacinque, pari a moggia due, tavole tre e piedi tre, a lire 22 cadun'ara.

34. Campo, ivi, attualmente affittato da Gaia Bartolomeo, a cui sono consorti i fratelli Rinetti fu Luigi, Mazzola Giovanni, il SS. Sacramento, i fratelli Varvello fu Secondo e la restante pezza alli numeri 33, 32 e 35, del quantitativo di are quarantasei e centiare diciotto, pari a moggia uno, stara due e tavole otto, a lire 22 per cadun'ara.

35. Campo, ivi, attualmente affittato da Garrone Giovanni, a cui sono consorti Gino Luigi, Mazzola Giovanni e la restante pezza alli numeri 32, 34 e 36, del quantitativo di are trentadue e centiare dodici, pari a stara sette e tavole cinque, a lire 22 per cadun'ara.

36. Campo, ivi, attualmente affittato da Arrobbio Angelo, a cui sono consorti gli eredi Luigi Acuto, la strada comunale, Balliano Filippo, gli eredi di Acuto Giuseppe e la restante pezza alli numeri 32, 35, del quantitativo di are cinquantatrè e centiare cinquantacinque, pari a moggia uno, stara quattro, tavole quattro e piedi cinque, a lire 22 cadun'ara.

37. Vigna posta sul territorio di Casorzo, nella regione San Vito, attualmente affittata da Testa Francesco, a cui sono consorti i fratelli Balliano fu Giuseppe, Gino Luigi a due, e Mazza Giuseppe, del quantitativo di are nove e centiare tredici, pari a stara due, tavole due e piedi cinque, a lire 25 cadun'ara.

38. Vigna, posta sul territorio di Grana, nella regione San Vito, attualmente affittata da Varvello Francesco, a cui sono consorti l'Opera Pia Testa, colla pezza descritta al numero 51, gli eredi di Varvello Secondo, la strada comunale e Balliano Giovanni, del quantitativo di are trenta e centiare due, pari a stara sei, tavole undici e piedi due, a lire 23 cadun'ara.

39. Vigna, ivi, attualmente affittata da Pane Luigi, a cui sono consorti Contino Giuseppe, i fratelli Varvello fu Giovanni, Varvello Francesca, Gino Secondo, l'Arcipretura, la restante pezza descritta al numero 49, e Garrone Alessandro, del quantitativo di are quarantanove e centiare cinquantatrè pari a moggia uno, stara tre, tavole cinque e piedi tre, a lire 23 cadun'ara.

40. Prato, posto sul territorio di Grana, nella regione Pratovite, attualmente affittato da Oldano Luigi a cui sono consorti la strada comunale, Varvello Pietro, la restante pezza al numero 41, il signor Tenente Capello e Varvello Secondo, del quantitativo di are ventisei e centiare venticinque, pari a stara sei e piedi nove, a lire 60 cadun'ara.

41. Prato, ivi, attualmente affittato da Dessimone Francesco, a cui sono consorti gli eredi di Capello Stefano, Mazza Pietro, Varvello Secondo e la restante pezza alli numeri 40 e 42, del quantitativo di are trentotto e centiare settanta, pari a moggia uno, tavole undici e piedi quattro, a lire 60 cadun'ara.

42. Prato, ivi, attualmente affittato da Maggiora Carlo, a cui sono consorti gli eredi di Capello Stefano, Varvello Secondo, l'Arcipretura di Grana, gli eredi di Varvello Filippo e la restante pezza alli numeri 41 e 43, del quantitativo di are ventinove e centiare ottantasei, pari a stara sei, tavole dieci e piedi nove, a lire 60 cadun'ara.

43. Prato, ivi, attualmente affittato da Garrone Alessandro, a cui sono consorti Mazza Pietro, gli eredi di Capello Stefano, gli eredi di Varvello Filippo e la restante pezza alli numeri 42, 44 e 47, del quantitativo di are sessantadue e centiare ottantaquattro, pari a moggia uno, stara sei, tavole sei e piedi due, a lire 60 cadun'ara.

44. Prato, ivi, attualmente affittato da Gavazza Luigi, a cui sono consorti Piccinino Francesco e la restante pezza alli numeri 43, 45 e 47, del quantitativo di are trentasei e centiare novanta, pari a moggia uno, tavole sei e piedi tre, a lire 60 cadun'ara.

45. Prato, ivi, attualmente affittato da Gaia Giuseppe, a cui sono consorti l'Arcipretura di Grana, Varvello Carolina e la restante pezza alli numeri 44, 46 e 47, del quantitativo di are trentaquattro e centiare ventitrè, pari a stara sette, tavole dieci e piedi dieci, a lire 60 cadun'ara.

46. Prato, ivi, attualmente affittato da Testa Flaviano, a cui sono consorti gli eredi di Gaia Giacomo, la restante pezza al numero 45, Varvello Carolina e la SS. Annunziata, del quantitativo di are ventidue e centiare ottantadue, pari à stara cinque, tavole tre e piedi tre, a lire 60 cadun'ara.

47. Campo, ivi, attualmente affittato da Dessimone Filippo, a cui sono consorti Varvello Carolina a due, Oldano *Luigi, Dessimone Filippo*, Varvello Ilario, la strada comunale e la restante pezza alli numeri 43, 44 e 45, del quantitativo di are cinquantadue e centiare dodici, pari a moggia uno, stara quattro e piedi cinque, a lire 50 cadun'ara.

48. Vigna, posta sul territorio di Calliano, nella regione Mongartone, attualmente affittata dalli Accomazzo Giov. Battista e Dessimone Antonio, a cui sono consorti lo stesso Accomazzo Giov. Battista, Ricomagno Giuseppe, il Beneficio parrocchiale di S. Desiderio, Dessimone Filippo, l'Arcipretura di Grana, Contino Giuseppe e Mazza Giuseppe, del quantitativo di ettare una e centiare ottanta, pari a moggia due, stara sette, tavole sei e piedi sette, a lire 40 cadun'ara.

49. Vigna, posta sul territorio di Grana, nella regione San Vito, attualmente affittata da Garrone Giovanni, a cui sono consorti la stessa Opera Pia colle pezze descritte colli numeri 39 e 51 per la carreggiata non compresa, l'Arcipretura di Grana, Oldano Luigi di Paolo e Garrone Francesco, del quantitativo di are venti e centiare settantadue, pari a stara quattro, tavole sette e piedi sette, a lire 25 cadun'ara.

50. Campo, posto sullo stesso territorio, nella regione Colombiano, attualmente affittato da Ragazzone Pietro, a cui sono consorti Piccinino Stefano, la carreggiata non compresa, la strada comunale, Varvello Ilario e gli eredi di Acuto Giuseppe, del quantitativo di are trentuna e centiare quattro, pari a stara sette e tavole due, a lire 30 cadun'ara.

51. Vigna, posta sullo stesso territorio di Grana, nella regione S. Vito, attualmente affittata da Redoglia Luigi, a cui sono consorti la carreggiata tutta compresa esistente verso la restante pezza descritta al numero 49, e verso la pezza dell'Arcipretura di Grana, ed i fratelli Varvello fu Secondo, del quantitativo di are quarantatrè e centiare novantasette, pari a moggia uno, stara due, tavole una e piedi dieci, a lire 25 cadun'ara.

Patti e condizioni della vendita.

1. L'incanto si terrà col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

2. L'incanto per la vendita di detti stabili si farà lotto per lotto secondo l'ordine sotto cui vennero sovra descritti.

3. L'incanto verrà aperto sulla somma di cui per cadun lotto in perizia, cioè:

Lotto 1° l'incanto s'aprirà in lire 3000 - 2° lire 4676 - 3° lire 2566 40 - 4° lire 1732 - 5° lire 771 20 - 6° lire 928 40 - 7° lire 2082 40 - 8° lire 1834 40 - 9° lire 1930 - 10° lire 1531 60 - 11° lire 2743 20 - 12° lire 1306 - 13° lire 1637 50 - 14° lire 718 20 - 15° lire 1670 - 16° lire 1409 60 - 17° lire 2147 60 - 18° lire 2450 40 - 19° lire 2304 40 - 20° lire 1812 80 - 21° lire 750 - 22° lire 1991 20 - 23° lire 1800 80 - 24° lire 1746 40 - 25° lire 2267 40 - 26° lire 2292 40 - 27° lire 605 40 - 28° lire 1857 20 - 29° lire 1147 30 - 30° lire 1404 70 - 31° 2221 34 - 32° lire 1672 88 - 33° lire 1549 90 - 34° lire 1015 96 - 35° lire 706 64 - 36° lire 1178 10 - 37° lire 228 25 - 38° lire 690 48 - 39° lire 1139 19 40° lire 1575 - 41° lire 2323 80 - 42° lire 1791 60 - 43° lire 3770 40 - 44° lire 2214 - 45° lire 2053 80 - 46° lire 1369 20 - 47° lire 2606 - 48° lire 4032 - 49° lire 518 - 50° lire 931 20 - 51° lire 1099 25. Totale, lire 89,801 87.

4. Gli aspiranti all'acquisto di detti stabili dovranno, prima che siano ammessi all'offerta di ciascun lotto, fare il deposito del decimo della somma su cui si apre l'incanto.

5. Il pagamento dei prezzi di ciascun lotto si effettuerà in tre rate eguali, e così per un terzo in rogito, cioè all'epoca della riduzione dell'incanto e deliberamento in istrumento, per un altro terzo dopo tre anni dal dì del possesso, e per ultimo terzo dopo sei anni pure dal dì del possesso, corrispondendo pendente mora gli annui interessi del sei per cento, e si intenderà che il possesso suddetto avrà principio dalli undici novembre 1875, dimodochè i deliberatarii potranno in detto giorno prender possesso delli stabili deliberati in loro capo.

6. La vendita di detti stabili verrà fatta a corpo e non a misura per quanto essi spettano all'Opera Pia, con tutte le servitù attive e passive tanto apparenti che non, e segnatamente coi dritti e servitù nella relazione di perizia del signor Geometra Miravalle 15 febbraio 1875 enunciate; e qualunque aumento, o diminuzione di quantitativo superficiale, fosse anco oltre il vigesimo non darà luogo ad alcuna bonificazione o diminuzione di prezzo.

7. Le spese tutte relative a tale vendita, ivi comprese quelle d'ipoteca, non che una copia da darsi alla stessa Opera venditrice, saranno a carico dei deliberatari acquirenti.

8. Il termine utile per l'offerta di aumento del vigesimo (fatali) è stabilito a giorni venti, da computarsi dal dì in cui sarà aperto il relativo incanto e scaderà al mezzodì del giorno primo agosto 1875.

9. Le altre condizioni e le carte relative alla presente vendita sono visibili presso l'ufficio della Congregazione di Carita sito nella Casa comunale.

10. Detti stabili saranno posti in vendita sì e come trovansi descritti dalla perizia del geometra Miravalle, in data 15 febbraio 1875, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque caduna.

Grana, li 12 maggio 1875.

Per detta Congregazione di Carità ed Amministrazione dell'Opera Pia Testa

All'originale: *Il notaio deleg.* Testa Gio. Batt.

2501

AVVISO.

Con istromento in atti del notaro in Roma Antonio dott. Bini, del giorno 24 corrente, il signor Antonio Caimmi del fu Bernardo alienò a favore del signor Saverio Pierantoni del fu Pietro il negozio di drogheria in Roma, via San Francesco a Ripa, num. 5, con i stigli, utensili, attrezzi, e tutt'altro ivi esistente.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

2543 Paolo Celli notaro sost.

N. 52.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 *agosto* 1862, *n°* 793, *a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno 1875 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con intervento ed assistenza del signor intendente o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni del Demanio descritti ai lotti 14, 15, elenco 1°, quale elenco assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della Intendenza suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 1°, lotto 14. Appartamento alla strada Riviera di Chiaia, col vano di portone marcato col n° 66 al 1° piano a destra del ballatoio della scala.

Elenco 1°, lotto 15. Altro al 2° piano nello stesso portone con l'ingresso dal vestibolo coverto al 1° piano di fronte verso destra.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi: — Elenco 1°, lotto 14, L. 39,134 28 — Elenco 1°, lotto 15, L. 86,419 60.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 14 e di lire 200 pel lotto 15.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno depositare nell'uffizio di Ricevitoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti suddetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 13 maggio 1875.

2504 *Il Segretario:* G. PICCIRILLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Velate (Centro Comunale), assegnata per le leve al magazzino di Varese, e del presunto reddito lordo di lire 300 circa.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 15 maggio 1875.

2494 *L'Intendente:* DABALÀ.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Francesco Esposito ed i suoi figli Luigi e Catello, nonchè Stanislao Esposito e suo figlio Luigi, avendo fatta domanda a Sua Maestà il Re, per l'organo del Ministro di Grazia e Giustizia, perchè il loro cognome Esposito si fosse cambiato in quello di Rosa-Rosa, col quale sono stati sempre conosciuti in Castellammare di Stabia, loro domicilio, il lodato Ministro, con decreto del 7 marzo ultimo, li autorizzò a far eseguire la pubblicazione della domanda suddetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile. Ed essi nel tanto praticare invitano chiunque vi abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 detto decreto.

Castellammare di Stabia, 18 maggio 1875.

Francesco Esposito.
Luigi Esposito di Francesco.
Catello Esposito.
Stanislao Esposito.
2461 Luigi Esposito di Stanislao.

TRAMUTAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Ad instanza del signor notaio Ulisse Marietta, di Galliate, si pubblica il seguente decreto:

Il tribunale civile di Novara,

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso del notaio Ulisse Marietta, e degli unitivi documenti,

Dichiara spettare al notaio Ulisse Marietta, di Galliate, quale unico erede testamentario di suo padre notaio Carlo Marietta fu Giuseppe, già domiciliato in Galliate, il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 88458, (numero nuovo rosso 433758), della rendita di lire 300, intestato a quest'ultimo.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato a favore del ricorrente notaio Ulisse Marietta in sei distinte cartelle al portatore di lire 50 caduna.

Novara, 27 aprile 1875.

Firmati: Martorelli presidente - Picco cancelliere.

1994 Sartorio proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI COSENZA N. 37

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 11 giugno 1875, alle ore 11 ant., si procederà in Cosenza, nella caserma San Francesco di Paola, via Corso Plebiscito, num. 13, piano 2°, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione	Prezzo parziale di ogni singolo oggetto	TERMINE PER LE CONSEGNE
1	Scarpe	7000	14	500	3750 »	3750 »	400 »	7 50	Sarà partecipato dopo l'approvazione del contratto, e l'introduzione degli oggetti non potrà farsi più tardi del mese di settembre 1875.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (atto 180 del 1874).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 8 alle 9 antimeridiane del giorno suddetto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta bollata da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Descrizione delle quantità per ogni taglia e per ciascun lotto dei seguenti oggetti a provvedersi.

SCARPE. N° 20 da centimetri 26 — N° 80 da centimetri 27 — N° 220 da centimetri 28 — N° 130 da centimetri 29 — N° 30 da centimetri 30 — N° 20 da centimetri 31. — Totale N° 500.

Cosenza, addì 27 maggio 1875.

2502 *Il Direttore dei conti:* RENACCO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA N. 6

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 aprile 1875 scorso per la provvista di effetti di militare corredo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i seguenti ribassi:

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Ribasso ottenuto per 100	TERMINE PER LE CONSEGNE
Scarpe	8000 paia	16	500 paia	7 50	3750 »	4 25 per i primi 8 lotti 6 65 per i secondi 8 lotti	Per ogni lotto N. 250 paia nei 40 giorni e N. 250 paia nei 70 giorni successivi alla data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l'approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 5 giugno 1875, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Dato in Bologna, addì 20 maggio 1875. 2507 *Il Direttore dei conti:* C. SBARBARO.

CITAZIONE.

Onorevole signor cav. avv. Corradi vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Giovanna, Gioacchino, Giuseppe, Amalia Ciabatta, la prima moglie, gli altri figli, tutti eredi del fu avv. Filippo Ciabatta, domiciliati in Roma, via San Nicola a Cesarini n. 42, rappresentati dall'avv. Alessandro Sabelli,

Citano Luigi Geraldini, d'incognito domicilio, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il sullodato signor vicepresidente nell'udienza degli incidenti 30 giugno 1875 ore 10 ant., per quivi in contraddittorio dell'altro citato don Mariano Geraldini ed in dipendenza della sentenza di vendita pubblicata li 11 giugno 1874 sentire, a senso dell'art. 666 del Codice di procedura civile n. 3, stabilire il giorno in cui debba farsi l'incanto dei fondi compresi nella sentenza suddetta.

2525 VINCENZO VESPASIANI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 5, situata nel comune di Poppi, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 43 41.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 20 maggio 1875.

2453 L'INTENDENTE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*).

Sull'istanza della baronessa Maria Ferrari di Castelnuovo, vedova del barone Alessandro Righini di S. Giorgio, residente in Torino, con decreto del tribunale civile e correzionale di detta città venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento del certificato di rendita, in data 28 luglio 1870, n. 142871, di L. 500 annue, intestato al barone Giuseppe Righini di S. Giorgio fu barone Alessandro, in capo alla instante, col peso dell'usufrutto a favore della damigella Emilia Righini di S. Giorgio fu barone Giuseppe.

Torino, 29 aprile 1875.

2030 GIORDANO proc. capo.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA